ANNO XL — TORINO, *Domenica 21 Ottobre 1906* — NUM. 292

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosse Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	25 50	13 25	4 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 1

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* commerciali 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il Ministero, l'Opposizione e il banchetto di Catania.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22.

Mentre il signor Tschirsky, ammirando la Città Eterna nel suo pieno splendore, si fa un'idea delle celebri ottobrate romane tanto decantate in Germania, l'ambiente politico della Capitale, in attesa dei colloqui del ministro germanico col nostro ministro degli esteri, si nutrisce delle voci di battaglie parlamentari che sogliono ogni anno precedere la riapertura del Parlamento. Poichè i deputati che hanno casa a Roma sono ritornati dalla villeggiatura, e altri deputati sono venuti qui per ragioni diverse, si sono già rianimate le sale di Montecitorio, nelle quali cominciano a circolare voci più o meno vere, ma abbastanza interessanti. Si dice anzitutto che l'Opposizione parlamentare faccia un segreto lavoro di riorganizzazione attorno alla persona dell'on. Di Rudinì, nelle cui mani Sonnino avrebbe deposto il bastone del comando. Intermediario di questo passaggio di comando sarebbe stato l'on. Luzzatti, il quale sarebbe il più attivo lavoratore ed il più efficace propagandista della ricostituenda Opposizione.

Allo stesso scopo — stando sempre alle voci che corrono — lavorerebbero con opportuni accordi l'on. De Nava, intento alla conciliazione di tutti gli elementi di Destra, e l'on. Talamo, che avrebbe il compito di raggruppare i malcontenti di Sinistra e di tenere il contatto con i radicali. Anello di congiunzione tra questi e l'on. Talamo sarebbe il giornale la *Vita*. E' superfluo aggiungere che i socialisti, i repubblicani ed i superstiti sonniniani, essendo all'Opposizione aperta, favorirebbero qualsiasi campagna tendente ad abbattere il Ministero o, per lo meno, a disgregare la Maggioranza.

Come vedete, dico tutto ciò al condizionale, perchè io mi limito a riferire le voci che corrono con insistenza a Montecitorio e che non sono ancora in grado di poter controllare. Debbo aggiungere, sempre come voce, che l'agitazione per le sete iniziata a Milano con il discorso dell'on. Luzzatti metterebbe la piattaforma dell'opposizione per staccare dalla maggioranza non pochi deputati dell'Alta Italia, che per un verso o per l'altro sono molto preoccupati delle condizioni nelle quali si trova l'industria serica in Italia.

Passando dal campo dell'opposizione al campo ministeriale, i « si dice » non sono pochi, nè tutti trascurabili. Eccovi appunto i principali, che, per quanto esagerati, hanno un certo fondamento di verità. A me non risulta che il presidente del Consiglio si sia deluso per telegrafo della nota intervista del ministro della guerra, ma non si può escludere che essa abbia fatto una impressione poco favorevole tra gli stessi ministri che si trovavano a Roma. Quando fu pubblicata, alcuni di essi, stringendosi nelle spalle, dissero che il ministro della guerra aveva peccato di ingenuità. Si prevede che il contenuto di quella intervista renderà meno facile l'accordo nel Consiglio dei ministri sul programma finanziario.

Similmente non mi risulta che dei ministri abbiano protestato per il carattere che va assumendo il banchetto che sarà dato a Catania al ministro del tesoro. I ministri si quali si alludè si sono limitati in amichevoli colloqui, a dire che di questo banchetto non si è mai parlato in Consiglio dei ministri, e che quindi tutta la grande *réclame* che si fa attorno ad esso non può avere il carattere che ad esso attribuiscono i giornali di opposizione. E' però vero che quei tali ministri faranno dei discorsi per conto loro a fine di dimostrare con l'eloquenza dei fatti non essere punto vero che il ministro del tesoro parlerà a nome del Gabinetto, come non si può escludere certamente che vi sono per lo meno tre ministri, i quali si mostrano poco contenti del grande chiasso che si fa attorno al ministro del tesoro, e che non sono disposti ad acconsentire che questi parli a nome del Gabinetto.

Gli oppositori sono corsi troppo annunciando che il Gabinetto è in dissoluzione a ragione del banchetto di Catania, ma i ministeriali dissimulano troppo annunciando che tra i ministri regna la massima concordia. Tra i ministri è infatti nata la gelosia accompagnata dalla diffidenza: un amico intimissimo del presidente del Consiglio mi diceva però oggi che la venuta di Giolitti metterà fine a questo principio di screzo.....

C.

Roma, 20, ore 22,50.

La *Tribuna*, a proposito del discorso Majorana a Catania, che avrà luogo l'8 novembre, scrive: « Era naturale che il Governo, prima della riapertura della Camera, dichiarasse pubblicamente i suoi propositi ed il suo programma in modo che ne provenisse una maggiore preparazione ed una più feconda e proficua attività agli imminenti lavori parlamentari. E poichè dopo il felice compimento della grande operazione della conversione della Rendita il Paese più che mai si preoccupa dei modi di impiegare gli avanzi di bilancio e gli utili futuri dell'esercizio, era naturale che venisse prescelto il ministro del tesoro ad esporre gli intendimenti del Gabinetto di fronte ai problemi finanziari ed economici, che sono oggi i maggiori della vita italiana. »

La *Tribuna* aggiunge che opportuna quindi apparve la riunione di Catania in onore di Majorana, indetta dagli elettori di Nicosia e dalle rappresentanze di Catania e di Siracusa, a cui aveva appartenuto Majorana prima di essere al Governo. Majorana ha sempre rifuggito da qualsiasi dimostrazione nella sua regione nativa; non credette però di poter rifiutare nell'occasione odierna, a cui però non va attribuita una maggiore importanza che quella di un ravvicinevole convegno che porge al ministro l'occasione di esprimere il pensiero del Governo sulla politica finanziaria da seguirsi.

La *Tribuna* dice che si è voluto travisare la portata dell'accoglienza che, dopo il banchetto dato all'oratore, si prepara agli aderenti intervenuti dal continente. Le feste sono organizzate da promotori che intendono esercitare la tradizionale ospitalità siciliana facendo visitare le bellezze più insigni di quella regione, ma il ministro appena terminato il suo discorso ritornerà a Roma.

Il *Giornale d'Italia* annuncia che oltre al discorso di Fortis a Poggio Mirteto, vi sarà un discorso di Bettòlo al banchetto del 15 novembre a Genova.

Ciò che il Ministero ha imposto alla Cassa Cooperativa per le Pensioni.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,10:

Il *Giornale d'Italia* dice che, in seguito ai risultati dell'ispezione Sprocfico alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, il ministro d'agricoltura: 1.o ha confermato l'invito fatto alla Cassa da funzionario incaricato di eseguire l'ispezione medesima, in ordine al collocato investimento dei fondi raccolti in titoli, giusta le disposizioni statutarie, assegnando il tempo massimo di un mese per eseguire tale investimento; 2.o ha confermato l'invito fatto di provvedere per l'immediato tramutamento dei titoli al portatore esistenti alla data della ispezione, in certificati nominativi; 3.o ha fatto invito alla Cassa di volersi per l'avvenire attenere alle strette disposizioni della legge 26 gennaio 1902, per cui i titoli acquistati debbono essere dieci giorni dalla data dell'avviso depositati presso la Cassa depositi e prestiti, o convertiti in certificati nominativi; 4.o ha fatto invito alla Cassa di astenersi d'ora innanzi dall'inviare a Milano, presso la sede dell'Istituto di credito per le Cooperative, i titoli di proprietà della Cassa medesima, che dovranno sempre trovarsi tutti in Torino, a disposizione dei sindaci e degli ispettori che il Ministero di agricoltura vorrà inviare sopra luogo; 5.o ha fatto invito alla Cassa di dare comunicazione al Consiglio di amministrazione ed all'assemblea dei soci dei risultati dell'ispezione, e di pubblicare il relativo verbale nel Bollettino della Cassa stessa, oltre alla pubblicazione del verbale medesimo e di tutti gli allegati nel Bollettino ufficiale delle Associazioni per azioni, a norma di legge.

Il Ministero infine si è riserbato di fare eseguire fra breve una nuova ispezione, per constatare l'adempimento delle prescrizioni suindicate, e di prendere all'occorrenza gli opportuni provvedimenti.

Il Ministero non crede poi per ora necessario provocare il parere del Consiglio di Stato in ordine all'interpretazione da darsi alle disposizioni statutarie, relativamente ai fondi disponibili, stabilite dall'art. 3 della legge 26 gennaio 1902, numero 9, circa il modo da impiegare tali fondi. Il 3.o paragrafo dell'articolo vieta qualsiasi impiego, anche temporaneo, delle giacenze di cassa, fuorchè in depositi presso Istituti di emissione, e presso altri Istituti designati dal Ministero.

Per l'esercizio di Stato dei servizi marittimi interni.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Ai Ministeri dei lavori pubblici, della posta e della marina si studia attentamente di questi giorni l'ardua questione dell'esercizio di Stato per i servizi marittimi interni da assumersi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dovendosi preparare il relativo disegno di legge, che, assieme nel 1907, come avvenne proposto il ministro Schanzer, dovrà essere presentato sull'altro nel mese di novembre, dietro formale e perentoria richiesta della Commissione della Camera che esamina il disegno di legge relativo alla rinnovazione delle convenzioni marittime.

Nei circoli competenti la questione non manca di destare le più vive preoccupazioni. Si calcola che per l'impianto di questo servizio fra il continente, le isole e la Tunisia occorrerebbero non sedici milioni per acquisto di materiale, e che le sole spese di ammortamento annuale per impianto e interessi graverebbero sull'esercizio per oltre tre milioni all'anno, senza calcolare l'impianto di cantieri speciali, ecc.

I Sovrani di ritorno a Racconigi

Ci telefonano da Milano, 20, ore 15,10:

I Sovrani si recarono stamane in piazza d'Armi, acclamati dalla popolazione lungo la via e nel recinto dell'Esposizione. I Sovrani visitarono le seguenti sezioni: Ameria latina, la nostra didattica, le ferrovie dello Stato e i trasporti ferroviari internazionali, i padiglioni del Ministero della guerra, il padiglione delle poste e telegrafi, il padiglione della Croce Rossa, dove si trattennero lungamente, assistendo a parecchi esercizi, visitando il villaggio eritreo e parlando con varii ascari. Alle ore 11 ritornarono al Palazzo tra le dimostrazioni di simpatia della folla.

I Sovrani sono partiti in automobile alle ore 11.45, acclamati dalla folla sulla piazza Reale e lungo il percorso.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 20, ore 17,15:

I Sovrani, di ritorno da Milano, giunsero in due automobili con il loro seguito alle ore 16,30, entrando nel Parco dalla Porta delle Verne.

***

Ci telefonano da Racconigi, 20, ore 22:

Dopo il ritorno dei Sovrani ebbe luogo nel Parco un tiro ai piattelli con carabina. Il tiro è durato qualche tempo.

Il ministro Ponsio-Vaglia giunse col treno delle ore 16,30 con molti funzionari e trascrivente della Real Casa, reduci da Milano.

Coll'ultimo treno, giunse alla stazione da vettura di Corte riservatogli le principesse Xenia di Montenegro ed Elena di Serbia, ospiti dei Sovrani.

Il viaggio del Re a Taranto.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,5:

La *Capitale* dice che il Re si recherà a Taranto il 23, imbarcandosi a Venezia e rimanendo a bordo della nave destinata al servizio reale. La *Capitale* dice che la notizia secondo la quale il Re si recherebbe a passare qualche settimana a Caserta è per lo meno prematura, perchè nessuna disposizione è finora giunta alla Reggia di Caserta. Invece molto probabilmente i Reali, dopo Racconigi, andranno a Capodimonte.

Pel simulato attacco di Taranto

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Si ha da Augusta: Stamane il Duca di Genova assistette all'azione tattica fra dieci navi, la ultima da eseguirsi durante le attuali esercitazioni navali. Una volta cessati gli attacchi delle torpediniere contro le squadre si cominciò a ritirare il materiale sbarcato dalle navi per la difesa temporanea dell'ancoraggio.

Continua il rifornimento di carbone col *Bronte* alle navi. Nel pomeriggio le caccia-torpediniere delle squadre uscirono al largo, per eseguire esercitazioni speciali.

La *Tribuna* ha da Taranto che sono stati assegnati i luoghi ove dovranno trovarsi le truppe per partecipare alla difesa militare dell'attacco finale di Taranto. I soldati di fanteria sono partiti per San giorgio e Sensano per iniziare le operazioni di difesa di Taranto. Dal lato est Taranto sarà difeso da truppe concentrate.

La crisi austro-ungarica.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 16:

L'Imperatore ricevette stamane Wekerle, indi Apponyi e vi tenne poscia Goluchowski.

Tschirsky alla Consulta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22,10.

Oggi alle ore 12 il signor von Tschirsky, ministro degli esteri germanico, si è recato alla Consulta. Il conte Tschirsky è stato subito introdotto nel gabinetto del ministro degli esteri, Tittoni. I due ministri rimasero soli, mentre gli uscieri della Consulta stavano in guardia alle porte del gabinetto in cui i due personaggi conversavano. La visita è durata quasi un'ora.

Verso il tocco si è aperta la porta del gabinetto da lavoro dell'on. Tittoni e comparve von Tschirsky, che fu accompagnato attraverso le varie sale, fin quasi all'ascensore, dal nostro ministro degli esteri. Il ministro tedesco risalì in carrozza e tornò all'ambasciata germanica, ove ebbe luogo una colazione di famiglia.

Von Tschirsky non dimostra più di 45 anni; è di media statura, magro, calvo, non gli occhiali che danno maggior risalto al naso pronunciato e alla fronte, di solito corrugata. E' cosa di carnagione, con due piccoli baffetti castani; gentile di modi, ma non espansivo, e produce in chi lo avvicina l'impressione di un temperamento riflessivo.

Alle 14 l'on. Tittoni si è recato a palazzo Caffarelli a restituire la visita e vi si è trattenuto quasi un'ora.

Da molti era variamente commentato il fatto che l'ambasciatore germanico, conte Monts, non accompagnò von Tschirsky alla Consulta. Senonchè da buona fonte si è appreso che il segretario di Stato germanico ha voluto recarsi da solo a visitare l'on. Tittoni, appunto per togliere alla visita qualsiasi carattere ufficiale, mantenendole, per quanto fu possibile, il carattere di un fatto tutto privato.

Nel pomeriggio il ministro uscì nuovamente *en touriste* per Roma. Domani nel pomeriggio i due ministri, Tittoni e von Tschirsky, con le loro rispettive signore, faranno una gita in automobile nella campagna romana. Lunedì l'on. Tittoni, nel suo palazzo di via Rasella, offrirà una colazione al ministro Tschirsky. Vi assisteranno l'ambasciatore germanico, Monts, il presidente del Consiglio, Giolitti, ed il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

Martedì l'ambasciatore tedesco offrirà, in onore del suo ospite, una colazione od un pranzo, a cui interverranno l'on. Tittoni e l'on. Giolitti.

Intorno al colloquio di oggi si mantiene, naturalmente, alla Consulta il massimo riserbo. Si afferma tuttavia che il colloquio fu improntato alla massima cordialità, che nello scambio di idee fra i due ministri vi fu un completo accordo, basato, si capisce, sulla mutua convinzione della vitalità e dell'efficienza della Triplice.

« Non si è forse lontani dal vero — scrive il *Giornale d'Italia* — affermando che i colloqui d'oggi hanno notevolmente giovato allo scopo di ridare ai rapporti italo-tedeschi tutta l'antica ed intima cordialità, che per recenti incidenti e malintesi era, in qualche modo, venuta meno. E' infatti comune e salda nei due Governi la convinzione che la pace europea sia fermamente garantita dalla Triplice alleanza. I due ministri si trovarono d'accordo nel considerare la necessità che i due Governi facciano ogni sforzo per ricondurre l'opinione pubblica dei due paesi sulla diritta via, che forse negli ultimi tempi era stata smarrita. Se quindi — termina il *Giornale d'Italia* — come ieri fu affermato, per informazioni attinte a fonte diretta, il viaggio di von Tschirsky a Roma non ha avuto per iscopo una speciale missione diplomatica, tuttavia si può dire che il suo incontro con l'on. Tittoni abbia giovato ai rapporti italo-tedeschi. »

La *Tribuna* così scrive: « Nessuno può sapere che cosa si sia detto fra i due ministri, tuttavia non si può non rilevare che il carattere predominante fu di una grandissima cordialità, che non è limitata ai rapporti personali dei due interlocutori, ma rispecchia lo stato attuale dei rapporti fra i due paesi. »

La *Tribuna* smentisce poi categoricamente la notizia della pretesa mediazione di Tschirsky fra l'Italia e l'Austria.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16,10:

Nella sua ultima adunanza, la Sezione I del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha esaminato la domanda di dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del poligono di tiro a segno in San Giorgio Canavese (Torino);

i progetti per le seguenti opere: urgenti lavori lungo il tronco della strada nazionale, N. 9, compreso fra Cinisfodalto e il confine austro-ungarico (Bolfano); consolidamento di frane lungo la strada nazionale, N. 113, Trapani.

Con recenti decreti reali, su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Giantorco, è stato provveduto, fra l'altro, alla classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente in provincia di Torino.

Ospiti illustri di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16,10:

Provenienti da Berlino sono giunti a Roma il principe Giorgio di Grecia ed il principe Valdemaro di Danimarca, coi loro seguiti. Hanno preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Uno scontro fra due treni merci a San Remo

Un ferito.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 23,50:

Questa sera verso le ore 23, mentre il treno merci N. 5669 stava fermo nella stazione di San Remo, venne urtato violentemente dal treno merci 5674 che a grande velocità veniva da Savona. Tre vetture cariche di merci andarono in frantumi e il guardia-freno rimase leggermente ferito. Dovendo arrivare il treno diretto che parte da Genova alle 19,25, il capo-stazione inviò subito vetture al passaggio a livello di San Martino per evitare un altro disastro.

Accorsero subito sul luogo il sotto-prefetto, i reali carabinieri e molte guardie per tenere sgombra la linea.

Si crede che la causa dello scontro si debba al deviatore, il quale non avrebbe manovrato lo scambio.

Le speranze per una pronta soluzione della crisi francese.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 20, ore 22,30.

Questa sera alle 20 Fallières è venuto a Parigi per continuare le sue consultazioni a proposito della ricostituzione del Gabinetto. Egli deve ancora conferire con Brisson, presidente della Camera. Supponendo che dopo questo colloquio egli designi il personaggio politico che sarà incaricato di formare il Gabinetto, domani al più presto cominceranno i negoziati necessari. Si considera sempre come certo che sia Clemenceau ad essere chiamato a costituire il Ministero: bisogna aspettarsi che il nuovo Gabinetto non possa esser formato per giovedì 25 ottobre, giorno dell'apertura della Sessione. Le Camere saranno obbligate il giorno stesso della loro riunione a rimandare di qualche giorno le loro sedute. Clemenceau infatti, oltre a proporsi, se è nominato, di costituire un Gabinetto quasi interamente nuovo, di cui soltanto alcuni dei ministri attuali rimarranno, intende regolare anticipatamente tutte le questioni politiche che il nuovo Gabinetto dovrà affrontare. Occorreranno quindi diverse conferenze, che occuperanno tutta la settimana prossima.

Le dimissioni di Poincaré non sono tanto sicure quanto si crede. Mougeot, relatore generale del bilancio, ha fatto a questo proposito ad un redattore dell'*Agence Fournier* delle dichiarazioni dalle quali appare che parlare di un conflitto fra il ministro e la Commissione generale del bilancio è eccessivo; non si tratterebbe che di un disaccordo sopra alcuni punti. Inoltre il ritiro di Poincaré renderebbe impossibile la votazione del bilancio per il 31 dicembre corrente anno; ed egli sa quale importanza sia data alla votazione in tempo normale del bilancio pel 1907.

A proposito della probabile nomina di Clemenceau a presidente del Consiglio, il *Temps* pubblica un articoletto in cui dice: « Evidentemente è Clemenceau che il presidente della Repubblica incaricherà di formare il nuovo Gabinetto; si approvi o no questa scelta, nessuno ne dubita, agli occhi dei suoi avversari come dei suoi amici Clemenceau appare come evidentemente indicato dalla sua situazione personale e dalla situazione politica per prendere il potere; egli è, se non l'uomo necessario, ciò che sarebbe una grande parola, almeno l'uomo aspettato; attesa singolarmente onorevole e adulatrice per Clemenceau, ma che gli rende un po' arduo il compito di non deludere l'opinione pubblica. Se l'ingegno o lo spirito bastassero a ben governare, non si dovrebbe temere alcuna delusione e Clemenceau non potrebbe mancare di essere pari a se stesso nelle sue funzioni. Resta a sapersi se egli si farà un concetto esatto del suo nuovo dovere e se eserciterà sul proprio *humeur* una pressione indispensabile per adempierlo.

« Per parlare francamente, ancora qualche mese fa si sarebbero avute buonissime ragioni per essere scettici a questo proposito. Si ammirava molto Clemenceau, lo si temeva anche, ma si ammetteva che egli era un demolitore troppo magistrale perchè fosse capace di diventare a sua volta architetto.

« I sei mesi passati al Ministero dell'interno hanno smentito, bisogna dirlo, queste previsioni sfavorevoli, che avevano il torto di disconoscere l'attitudine ed evolvere che gli uomini politici dividono con gli esseri viventi; così anche in quest'ordine di idee fra i più favoriti. Ma bisogna constatare qui senza ironia e lodare altamente invece Clemenceau di questa evoluzione caratteristica, che fu un vero progresso e progresso cosciente. »

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Si assicura che Clemenceau conserverà come collaboratori molti dei suoi antichi colleghi del Gabinetto Sarrien, e si citano i nomi di Barthou, Ruau, Thomson e Briand. Quest'ultimo resterà al Ministero della pubblica istruzione e dei culti.

Per succedere a Poincaré, Clemenceau farà appello al concorso di Giuseppe Caillaux, ex-ministro delle finanze del Gabinetto Waldeck-Rousseau. Clemenceau domanderà a Lucien Bourgeois di non abbandonare il Ministero degli esteri.

Non si crede che Bourgeois possa accettare a causa del suo stato di salute e si fa il nome di Pichon per dirigere questo Dipartimento. Si dice anche che il socialista Viviani entrerebbe nel nuovo Ministero come guardasigilli.

Si dà la cosa come sicura e si conferma che Millerand riceverebbe l'offerta di far parte della combinazione. Finalmente si parla anche di Giovanni Crappy, di Guyot e di Dessaigne.

Per quanto concerne l'attribuzione del portafoglio della guerra era corsa voce che Clemenceau avesse telegrafato al generale Picard, che è in congedo a Vienna, di ritornare al più presto possibile a Parigi, e si era detto che era per prenderlo come ministro della guerra. Credesi ora che Clemenceau non ha telegrafato al generale Picard, ma due giorni fa ha pregato l'ufficiale d'ordinanza del generale di fargli sapere che desiderava vederlo e trattenersi con lui. Tale è la verità. Nondimeno si assicura da diverse parti che Clemenceau è deciso a prendere il generale Picard come suo collaboratore. *(Matin).*

Un complotto contro il Sultano di Turchia?

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 21, ore 1,36.

Se da fonte, la cui autenticità non può essere contestata, che il ministro di Turchia a Sofia ha fatto pervenire al Palazzo delle informazioni sopra un complotto tramato nella sua città contro la vita del Sultano. Egli manda anche le fotografie di anarchici, tra i quali si riconoscerebbero i lineamenti di uno degli autori fuggiti dell'attentato del Selamlik, che avrebbe deciso di affrettare la prossima occasione dell'uscita del Sultano, il 25 del Ramazan, per mettere in esecuzione il suo progetto.

Di ciò venne avvertita la Commissione speciale istituita a Palazzo al tempo dell'attentato Ioicia.

Nedkib, pascià di Mehanné, a cui ha avuto occasione di parlare e che aggiunge alle sue numerose funzioni quella di presidente di questa Commissione, avrebbe denunciato la difettosa composizione del personale della Polizia e avrebbe anche offerto le sue dimissioni se delle misure inadeguate saranno prese.

Il rapporto del ministro a Sofia ha portato al colmo l'inquietudine nell'entourage imperiale, già abbastanza viva pel timore ispirato dallo stato di salute del Sultano. *(Matin).*

La nuova politica religiosa della Spagna.

Ojeda ricevuto dal Papa.

Parigi, 20, ore 22,37.

Il *Temps* ha da Madrid: « Le basi definitive del progetto di legge sulle Associazioni vennero fissate in tre Consigli di ministri successivi. Il testo sarà ora compilato dai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica. Esso conterrà nella relazione lunghi particolari storici sulle Congregazioni, scritti con precisione e anche con severità.

« Anche in seno al Consiglio dei ministri l'influenza clericale e dei vaticanisti e l'esitazione di certi liberali dominati da considerazioni di Corte, ci è fatta sentire sullo modificazioni di forma ed in certi punti anche di concetto dell'energico progetto preparato da Davila.

« La difficoltà principale è ora nella designazione del terzo ordine religioso previsto dal Concordato del 1851. Per ovviare alla difficoltà il ministro degli esteri ha proposto la risoluzione seguente: « Finchè il Governo ed il Vaticano non avranno scelto il terzo ordine previsto, tutte le Associazioni, meno le due già sottomesse al regime del Concordato, rimarranno sottoposte al diritto comune. Il Consiglio ha adottato questa proposta.

« Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede, il quale presenta oggi le sue lettere credenziali, rimetterà lunedì al Vaticano il progetto di cui si annuncia la presentazione alle Cortes nella corrente settimana.

« La stampa madrilena biasima le manifestazioni ostili ai vescovi, e specialmente quella di Valenza, dicendo che tali manifestazioni fanno il giuoco dei clericali. »

Roma, 20, ore 17,5.

Questa mattina, alle 11,30, col solito cerimoniale, il nuovo ambasciatore spagnuolo Ojeda ha presentato le sue credenziali al Papa. L'ambasciatore ha pronunziato un breve discorso, presentando al Papa l'espressione dei sentimenti filiali e di devozione da cui sono animati il Re e la Spagna. Aggiunse di sperare che la sua opera sarà sempre consacrata al mantenimento delle relazioni cordiali che uniscono il suo paese alla Santa Sede. Concluse dicendosi lieto di essere ritornato a Roma, dove ha incominciato la sua carriera diplomatica colla benedizione di Pio IX, e che spera vedere coronata dalla benedizione di Pio X. Il Papa rispose parole improntate a grande cordialità, e ringraziò l'ambasciatore per quanto aveva detto a nome della Spagna e suo. La cerimonia è durata mezz'ora.

Il *Corriere d'Italia* fece che il padre dei Gesuiti, Vidal, della provincia di Aragona, è stato nominato insegnante di diritto canonico all'Università gregoriana, al posto del padre Wernz, eletto generale dei Gesuiti.

Il *Corriere d'Italia* annuncia ancora che il Papa ha promosso dalla sede di Passavia a quella di Ratisbona monsigner von Fiesle, ed ha nominato vescovo di Passavia von Ow.

Roma, 20, ore 18,30.

Il signor Ojeda, ambasciatore di Spagna, si è recato dal palazzo di Spagna al Vaticano in berlina di mezza gala. Il ricevimento ebbe luogo con il solito cerimoniale; accompagnavano l'ambasciatore tutti gli alti funzionari dell'Ambasciata.

Questa udienza aveva una particolare importanza, perchè si sapeva che l'Ojeda avrebbe pronunciato un gran discorso. Di solito gli ambasciatori nel presentare le loro credenziali le accompagnano con qualche parola di circostanza, ma questa volta c'è di mezzo un'alta questione politico-religiosa.

Come sapete, la Spagna ha inaugurato sotto l'attuale Ministero Lopez-Guyon-Romanones una politica decisamente anticlericale che ha sollevato contro il Governo tutti i vescovi e tutto il clero. Ora l'Ojeda fu mandato a Roma con lo speciale incarico di sostenere davanti al Papa il programma liberale del Governo, e questo programma fu appunto esposto oggi dall'Ojeda nel suo lungo discorso. L'impressione che esso produsse è assai grave; ma il Papa la dissimulò e non fece conoscere l'animo suo, rispondendo con le solite molteplici frasi fatte.

In Vaticano non si pensa per ora di fare alcun passo decisivo nella questione delle Congregazioni e del matrimonio civile, perchè si spera che le Cortes rovesceranno il Ministero liberale.

Zeta.

Roma, 20, ore 22,5.

Oggi, alle 13, il cardinale Merry Del Val si è recato a restituire la visita all'ambasciatore De Ojeda alla sede dell'Ambasciata. Nel discorso pronunziato dal nuovo ambasciatore di Spagna nel presentare al Papa le credenziali di ambasciatore, disse anche che egli fida di poter rinvigorire ognor più il carattere delle relazioni fra la Santa Sede e la Spagna, baandosi anzitutto sulla paterna benevolenza del Papa e sulle istruzioni avute dal suo Sovrano.

Nella risposta il Pontefice disse che l'esperienza del nuovo ambasciatore gli farà riconoscere come la Santa Sede, avendo unicamente di mira il bene universale, abbia sempre studiato di mantenere con tutte le nazioni i più affettuosi rapporti e come intenda di continuare a conservarli col Re di Spagna e col suo rappresentante. Il Papa inviò poi a tutta la nazione spagnuola la divina benedizione.

Dopo l'udienza l'ambasciatore si è recato a San Pietro a venerare la tomba dei principi degli apostoli.

In memoria del senatore Di San Giuseppe.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Stamane è stata celebrata una Messa di *requiem* in suffragio del senatore Di San Giuseppe. Pra i presenti si notavano la marchesa Di Rudinì, parecchie dame e signore dell'aristocrazia, i rappresentanti del Corpo diplomatico, del Senato e della Camera.

La morte del direttore dell'" Unità Cattolica "

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 16,50:

Alle ore 14 è morto improvvisamente di paralisi cardiaca Giuseppe Sacchetti, direttore dell'*Unità Cattolica*. Abitava a dozzina in via Aguillara, N. 11. Stamane si era trattenuto in casa. Un certo Marranci, giovane nell'Amministrazione del giornale, gli aveva recata la posta. Il Sacchetti era rimasto a letto perchè si sentiva un poco indisposto; ma verso il mezzogiorno consegnò il Marranci, dicendo di sentirsi meglio e di non aver bisogno di nulla. Poco dopo i famigliari, recatisi nella camera, lo trovarono morto in letto.

Quel che fa Giacomo Puccini

(Nostra corrispondenza).

Torre del Lago, ottobre.

Chi giunge, di questi giorni, dal tumulto e dal fervore della capitale lombarda, a questo dolce paese di Toscana, prova una sensazione indicibile di riposo e di pace. Tutte le curiosità e tutte le energie ridestatesi lassù in quest'ultimo periodo della grande celebrazione del lavoro, se vi hanno accompagnato con la loro eco per un tratto di viaggio, qui si distaccano completamente dalla vostra memoria e dal vostro spirito, perdendosi in questa vasta serenità di acque di colline e di foreste. L'autunno ha qui la sembianza di una primavera un po' pensosa e un po' triste, di una primavera che sia rimasta impigliata in un viluppo d'immense nuvole bianche, o stasi nascosta negli intrichi vegetali della pineta, o sia rivelata in agguato presso le foci dei fiumi che sboccano sulla grande spiaggia tirrena o nel piccolo lago di Massaciuccoli. Ma il silenzio luminoso che si diffonde nell'aria, la mutevole faccia di questa conca lacustre che dallo smeraldo più fresco passa al turchese più cupo, dal grigio argentino all'ambra più trasparente, e l'alito marino che giunge attraverso i pini e i falsechi delle tenute arciducali imprimono un carattere di serena gioia a tutto il paesaggio, che sembra per ciò ampliarsi e allontanarsi oltre i confini della sua pianura e delle sue montagne. La campagna di Torre del Lago, il paese che sorge tra Viareggio e Pisa, è tutta irrigua, è tutta traversata da canali e marezzata di paduli e se ne innalza per ciò una poesia infinita di acque e un mistero intraducibile di mormori, di suoni e di cadenze. L'arco dei monti, dalle Alpi Apuane all'Altissimo, sembra cingere il lago come una profonda fascia lapidea, una cintura violacea dalla quale si propagano lunghe zone d'ombra, quasi una successione di veli, dentro i quali s'avvolgono e s'addormentano, in questa sosta di lavori campestri, in questa calma autunnale, i villaggi e le ville, i casolari e le capanne, la casa del contadino e i ricoveri dei pescatori. La bellezza di questo paesaggio non si rivela all'improvviso; bisogna, dirò così, scoprirla di grado in grado, penetrarla a poco a poco a cagione della sua grande varietà, e in quest'opera bisogna che vi sia di guida l'entusiasmo di qualche poeta che sia nell'istesso tempo un conoscitore perfetto di questi luoghi e dei loro segreti. Indubbiamente, nessuno supera in tale ufficio Giacomo Puccini. Egli è un fanatico rato di Torre del Lago, e il suo affetto non è platonico. Qui egli ha fabbricato la sua villa, e qui dimora gran parte dell'anno, lieto di abbandonare i rumori delle grandi città e le opulenze dei grandi teatri per rifugiarsi in quest'remo silenzioso e diletto. Qui, le sue inspirazioni d'artista si accendon come al contatto di una forza ignea, e qui tutte le sue virtù venatorie hanno campo di esercitarsi e di espandersi senza limiti e senza..... controllo, uato che qualcuno osi contestare la bravura del maestro nell'uccidere lepri e cignali, e nel fare strage di folaghe, di aragoste, di pernici, di beccacce e di quant'altra selvaggina palosa e pennuta abiti i profondi ricettacoli della « Macchia » o s'annidi nelle circostanti terre paludri e nelle isolette mobili del lago. In questo tempo, l'attività cacciatrice di Puccini è prodigiosa: nel cuore della notte, quando la coppa del lago è tetra e il cielo è cupo, sicchè le tre città che circondano in un triangolo quasi perfetto il paese: Pisa, Lucca e Viareggio appaiono nella loro illuminazione notturna come tre roghi ardenti, e i profili della cattedrale, del campanile e del camposanto s'indovinano nella grana posa della loro eternità marmorea; in queste notti Puccini traversa il lago, nella sua barca, e si apposta nei canneti aspettando la preda. Qualunque alba, gelida o piovosa o ventosa, non lo sgomenta; egli resta lunghe ore a fior d'acqua, e solo si vede riapparire la sua figura di moschettiere quando la vittoria ha coronato le sue fatiche, ed egli può orgogliosamente gettare sul limitare della sua casa le vittime della sua mira infallibile e del suo occhio terribilmente preciso.

— Toh, e a domani il resto! — par che dica l'incorruttibile cacciatore, e quindi va a distendersi sotto le coltri per il ben meritato riposo.

***

Ma queste continue escursioni sul lago e pei boschi, non solamente non distraggono il maestro da' suoi pensieri d'arte, ma ve lo riconducono come in una specie di segno meditativo e profondo, nel quale egli vede disegnarsi le forme e comporsi la fantasma della sua opera futura. Puccini non è stato mai un improvvisatore. Egli elabora di continuo nella sua mente e nel suo spirito i suoi soggetti, e solo quando essi si addattano al suo temperamento artistico in guisa completa e assoluta, e solo quando si sono maturati in lui in modo che nessun pentimento ulteriore debba seguire, egli comincia a musicarli. L'indole drammatica di Giacomo Puccini è essenzialmente realistica; egli ha bisogno di scegliere i suoi drammi nel vivo della vita, e degli « ambienti » umani egli preferisce i più semplici, che sono i più schietti; piegando spesso verso la vita umile, la quale nutre i dolori più intensi e le gioie più sereno. La musa lirica

ancora solamente di ciò che sento e di ciò che direttamente la colpisce.

— Io aspetto — mi diceva Giacomo Puccini in una delle nostre conversazioni — aspetto sempre da Gabriele D'Annunzio il gran dramma di passione, quello che risponda ai miei sentimenti d'uomo e alle mie forme d'artista. Non è credibile non quanto dolore io non possa trasfondere del nostro insigne amico quella mirabile fantasia intitolata: *La rosa di Cipro*, costruita parte su cronache del Trecento e parte dal suo cervello. In quell'isola, perla dell'Arcipelago e culla dei miti ellenici, s'intesse una delicata storia d'amore intorno a una giovanetta bellissima e v'è una catastrofe assai tragica. Ma la favola ha bisogno di elementi di tale ricchezza corale e di tali episodi mistici ed eroici, che io dovrei forzare di troppo la mia natura fatta per le commozioni immediate, e mirei malsicuro del risultato. Gabriele D'Annunzio scriverà però certamente per me il lavoro in cui condenserò le mie forze. E io attendo con ansia ch'egli mi dia la buona novella. Intanto già prima che corrano qualche intesa fra me e D'Annunzio, io, nella mia febbrile ricerca di soggetti, m'ero sentito attratto per il romanzo di Pierre Louys: *La femme et le pantin*. Come tu sai, è un romanzo spagnuolo, assai pittoresco, in cui la protagonista, Conchita, riassume certi caratteri di femminilità appassionata e perversa con insolito vigore. Sì, anche una, come Carmen, è una sigaraia sivigliana ed è, anzi questa, una perfida incantatrice di cuori; per quanto immortale sia la creatura bizettiana, io credo che si possa affrontare un soggetto spagnuolo senza imbatterci nel grande compositore francese. Lo svolgimento della mia *Conchita*, anzitutto, non avrà punti di contatto con la *Carmen*. La riduzione del romanzo a libretto d'opera è stata fatta da me, con l'aiuto di Maurice Vaucaire, ma sono tracciate solamente le linee principali. L'opera sarà in tre atti, e ciascun atto diviso in due quadri, poichè il romanzo si svolge per episodi, e a me, francamente, questa varietà di scene non dispiace perchè mi darà agio di sfoggiare tutto quello colorituro e quelle sensazioni musicali che la terra di Spagna inspira e che un'eroina come Conchita, questo tipo d'andalusa a sorto dalla mescolanza degli Arabi con i Vandali, dei Semiti con i Germani e, necessariamente richiede. Questa figura di donna, in verità, appare alquanto enigmatica; non si sa, a volte, se la sua raffinatezza sia più forte della sua sensualità, se la sua anima imbevuta di misticismo ereditario sia più ardente dei suoi pensieri voluttuosi, se sia più profondo in lei il desiderio di mantenere virginee il suo corpo, o più acuta la crudeltà di aizzare i sensi dell'uomo da lei prescelto come sua vittima d'amore. Ma ella, in tutta la gamma dei suoi sentimenti, dai più dolci ai più esasperati, si mantiene sempre umana e viva, è sempre la donna che affascina, che soggioga, che, sposo, è vittoriosa. Il fascino onde fu cinquino quel povero Don Mateo Diaz ha penetrato anche me, e di questa perfida e tragica *morita* io spero di fare una creatura musicale non indegna. Dico spero, poichè in verità, ancora lavoriamo intorno al libretto, e nessun altro tema è venuto a sostituirsi a questo di Conchita che ha saputo interessarmi abbastanza. Ma se troverò di meglio, tanto di guadagnato per me. Frattanto il mio pensiero lavora, e le mie ricerche sono incessanti. Ho bisogno di *sentire* il dramma. Per questo, tutti i soggetti delle mie opere passate sono state scelte da me. Ho debbo considerare i risultati, pare ch'io non abbia sbagliato. Perfino quella piccola e amorosa Butterfly, di cui tanto s'è discusso, ora si diffonde serenamente pel mondo. A Washington è incominciato un corso di rappresentazioni che durerà sette mesi in tutta l'America del Nord con quella sola opera, e l'inizio, come tu vedi da questi dispacci, è stato bellissimo. Verso la fine di questo mese mi recherò a Parigi dove il Carré rappresenterà *Madame Butterfly* all'Opéra Comique con quel gusto squisito e quell'amore per l'arte onde quel teatro va giustamente famoso e additato come esempio. Da Parigi andrò a New York, e in primavera, sarò di ritorno in Italia per accingermi alla nuova opera, se però io sia pienamente soddisfatto del dramma e del libretto. Ma jo t'ho parlato troppo di me e dei miei proponimenti. E' meglio discorrere d'altro. La città, con le sue lotte, con i suoi eccitamenti è più propizia a discussioni e a dialoghi d'arte. Qui conviene meglio respirare questa pura magnificenza di aria e di luce. Usciamo.

La giornata in cui, con Giacomo Puccini, io parlai d'arte ma d'una serenità paradisiaca. Il sole declinava al tramonto, in un ammasso di rose purpuree, raccolte dai giardini dei cieli, da tutti i loro lembi occulti ed aperti. Il lago di Massaciuccoli era uno specchio argenteo: i monti vi si riflettevano co' vertici rovesciati, nitidi così da potervisi discernere i pini, i cipressi e gli allori che loro fanno corona. Tutta la grazia della primavera toscana sembrava adunarsi in questa plaga, che è quasi ignota a gran parte degli italiani. Andammo verso la spiaggia tirrena. Dall'altro lato del paese, verso il mare, il paesaggio muta d'aspetto. Vi sono vigneti opulenti e campi di granoturco. Odori di mosto vagavano nell'aria. In fondo, il mare, attraverso i colonnati dei pini, splendeva come un ostensorio, come un divino occhio raggiante. Ognuno, al passaggio, salutava il maestro illustre, fieri di lui e contenti ch'egli contribuisse a far meglio conoscere questi loro luoghi gentili e caratteristici. E per tutta la sera, dinanzi al duplice spettacolo del mare canoro e del cielo che s'empiva di stelle, non si parlò più d'arte; ma gli animi erano pieni di grandi visioni, e nello spirito del musicista la nuova opera, qualunque essa sia, aveva un'ala o un fremito di più.

Ettore Moschino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(71)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

La Kolouchy, adunque, era rimasta.... Che cosa architettava ella ora? Certamente qualche nuovo infernale piano contro me e Dufrayer..... Più che mai doveva aver sete di vendetta..... Più volte, io ed il mio amico parlammo di ciò, e preoccupati entrambi non potevamo far a meno che abbandonarci ad inquietanti congetture.

Una sera, verso la fine di ottobre, invitato a pranzo da Dufrayer, mi recai da lui..... Lo trovai affaccendato intorno alla tavola, la quale era assai elegantemente addobbata e recava tre coperti.

— Ho un ospite inaspettato a pranzo — egli disse mentre entravo nella sala. — Prima che egli giunga, però, desidero parlarvi di un affare da solo a solo..... Entrate nel fumatoio, vi ne prego.....

Seguii Dufrayer.

L'avvocato, entrato nel fumatoio, dietro di sè chiuse la porta.

— Debbo narrarvi tutto ed in fretta, — egli cominciò, — e debbo anche chiedervi di lasciarvi, in tale occorrenza, guidare da me. Ho avuto un consulto con Tyler.....

— L'agente di informazioni?

— Sì; ed egli mi disse che tutto sta bene.

— Di che cosa adunque si tratta?

— L'individuo che aspetto qui stasera si chiama Maurizio Carlton — continuò Dufrayer. — Di madre è greco, ma per parte di padre appartiene ad uno dei più antichi rami di una famiglia inglese. Egli ereditò le tenute di Cor Castle, Norfolk, da suo padre; ma siccome l'ultimo possessore si era rovinato in giuochi di Borsa ed in scommesse alle corse, così il nostro uomo dovette, all'intento di ricuperare le ricchezze perdute, farsi mercante di diamanti. Io lo incontrai anni sono ad Atene. Il commercio gli fruttava moltissimo, ed egli è ora — così almeno egli dice — uno dei più ricchi commercianti d'Europa. Egli venne a trovarmi per consultarmi intorno a certe questioni legali..... Nel corso della conversazione, ed un tratto, per incidenza, mi venne a parlare della Kolouchy. Io lo incalzai di domande, e conobbi che egli conosceva molte cose intorno a quella donna. In quali rapporti, però, si fosse con lei, mi fu impossibile stabilire. Io, naturalmente, mi guardai bene dal compromettermi con alcuna rivelazione; ma dopo mature riflessioni, decisi di convitarlo qui stasera. Lo vedremo, così, e lo sentiremo parlare entrambi, ed entrambi giudicheremo. Però conviene che usiamo la massima prudenza..... Chissà che non riusciamo a scoprire qualche segreto piano di lei, e chissà che non riusciamo questa volta a smascherarla pubblicamente. Siete voi del mio parere?

— Certamente, e noi informeremo Carlton del vero amore di quella donna, non è vero?

Dufrayer scosse le spalle con qualche impazienza.

— Per contro, — egli disse, — non affrettiamo il nostro piano! Abbiamo già commessa questa imprudenza altre volte, e voi sapete quale risultato ne abbiamo avuto. Illuminiamocene zitti ed in apparenza indifferenti..... Crediteni, vigileremo meglio agli interessi di Carlton, se sarà necessario, ed ai nostri, comportandoci così. Carlton risiede ora a Cor Castle, ma viene a Londra assai spesso. Due anni or sono all'incirca egli sposò una giovane signora inglese. La signora era vedova di un italiano. Credo che i coniugi avessero un figlio, ma di ciò non sono sicuro. Carlton m'ha tutta l'aria di essere un buon ragazzo, e potrei dire che la signora è stata fortunata nel suo matrimonio.....

Ma in questa fu udito uno squillo di campanello.

— Una scampanellata! — interruppe Dufrayer. — Andiamo a vedere nella camera attigua.....

Passammo nella mia da pranzo. In quella entrava Carlton: bell'uomo, aitante della persona, assai disinvolto di modi.

I suoi lineamenti erano di tipo greco, ma il complesso della sua figura quello di un inglese. Aveva occhi neri, e specialmente nello sguardo, espressivi..... Una semplice occhiata mi bastò per convincermi che nel suo sangue c'era un po' della fierezza e dell'ardore dell'Oriente, coll'impassibilità, la compostezza che caratterizzano l'anglo-sassone.

Mentre lo guardavo, senza parere di farlo, venni nella conclusione che raramente avevo veduto una maggiore padronanza di sè, mascherata da maniere più semplici e più serventi,

---

Il tremendo ciclone di Cuba

Danni enormi — Numerose vittime umane.

(Per telegrafo alla Stampa).

Le numerose vittime ed i danni enormi

New York, 20, ore 16.

Si ha da Miami (Cuba) che lo *steamer Santa Lucia*, appartenente alla ferrovia della costa orientale della Florida, e trasportante operai, è stato sorpreso dalla tormenta e naufragò. Venti passeggeri rimasero morti.

Uno degli *steamer* della Compagnia ha ricondotto sessanta feriti, compreso il capitano Bravo, che gettò l'ancora giovedì mattina dinnanzi Elliottkey, quando improvvisamente un colpo di mare inghiottiva l'isola coi suoi 250 abitanti.

Si crede che tutti siano periti. Si annunzia che un battello, con un centinaio di uomini, ha rotto le gomene e partì alla deriva fino nei dintorni dell'isola Bahama, ove venne fermato colla metà dei suoi passeggieri in mare.

A San Salvador la tempesta ha inferito senza interruzione per dieci giorni, inondando le ricche valli, specialmente la valle Majada, cagionando numerosi morti e la distruzione generale del bestiame e dei raccolti.

Una nave di San Francisco chiamata *Falcon* è perduta ad Acajutla. La topografia di varii dipartimenti è stata modificata. Molti fabbricati sono crollati seppellendo gli abitanti sotto le macerie. Dei ponti in ferro furono asportati. Si calcola che mercoledì caddero quindici milioni di tonnellate di acqua. Gli acquedotti, la luce elettrica e le officine di Sonsonnado e di San Salvador sono stati danneggiati gravemente. La canalizzazione delle acque è scomparsa completamente in certe località. La tempesta ora diminuisce. I fiumi rigettano cadaveri e carcasse di bestiame. La ferrovia ed il telegrafo ricominciano a funzionare in qualche città. Le perdite sono incalcolabili. Il Governo ha dato ordini perchè le vittime siano soccorse. Al Guatemala e nell'Honduras si segnalano pure perdite di parecchi milioni.

New York, 20, ore 11,45.

Si ha da Keywest (Florida): Lo *steamer* austriaco *Jennie*, diretto a Genova, ha ivi sbarcati 49 operai raccolti in mare presso la costa di Bahama, i quali facevano parte di una squadra di 150 uomini che erano a bordo del battello *Numero Quattro*, arrolati per i lavori della costa. Parecchi furono uccisi o morirono annegati nella tempesta. Oltre a questo battello ve ne erano sul luogo nove altri pieni di operai. Si teme che parecchi siano scomparsi. Gli ufficiali del *Jennie*, udendo grida di soccorso nella notte di giovedì, videro una massa di uomini galleggianti sul mare aggrappati a resti di legno e sopra piccole tavole di legno. Scialuppe furono messe in mare e si poterono salvare i 49 uomini. Tre altre navi servendosi dei loro proiettori giunsero sul luogo del sinistro, ma non si sa quanti operai riuscirono a salvare.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 0,15.

Secondo notizie ricevute qui da diverse fonti, il ciclone che si è abbattuto sull'Avana si è avuto fatto sentire su certe parti delle coste degli Stati Uniti e dell'America del Sud. Danni considerevoli ne furono il risultato, e diverse centinaia di persone, a quanto sembra, sono perite.

Il piroscafo *Santa Lucia*, che si era rifugiato nel porto dell'isola Elliotta per sfuggire alla tempesta, è andato, spinto dalle onde, a schiacciarsi contro la riva, e 25 passeggieri furono uccisi.

Buon numero di altre persone che si trovavano a bordo sono state più o meno gravemente ferite.

Un battello di piacere che si trovava ormeggiato lungo un molo dell'isola Elliotta, ha rotto il suo ormeggio, e dei 150 uomini che si trovavano a bordo, 50 sarebbero annegati.

Gli altri furono trasportati a Miami da un piroscafo, arrivato ieri sera, e bordo del quale si trovavano una sessantina di feriti, fra i quali il capitano Bravo, del *Santa Lucia*.

Il capitano Bravo, che è gravemente ferito, ha dichiarato che aveva gettato l'ancora ieri mattina in un porto dell'isola Elliotta, e due poco dopo il suo arrivo le onde si ingrossarono in proporzione enorme, e finalmente si abbatterono sull'isola, rispazzandola in tutta la sua estensione e portando via ogni cosa sul loro passaggio.

Si hanno gravi timori sulle sorti delle navi da pesca della Florida. Un « Compagnia della pesca » dichiara che nessuna di queste navi è ancora ritornata in porto, e che una nave mandata alla loro ricerca è ritornata oggi, annunziando di non avere visto in nessuna parte alcuna traccia delle navi mancanti. L'ansietà sulle sorte dei disgraziati pescatori è resa anche più viva dal fatto che reti da pesca furono trovate in diversi luoghi sulla riva.

Mentre si ristabilisce un po' dappertutto le comunicazioni telegrafiche ed arrivano qui nuove affermazioni, si apprende che l'estensione del disastro aumenta dal ciclone è assai grave. Il numero dei morti anche aumenta. Secondo certi giornali, e fra essi il *Sun*, si prevederebbe che la lista dei morti sarà quasi di un migliaio di persone.

Si sa ora che venti persone furono uccise all'Avana, e disgraziatamente non c'è dubbio che si scopriranno ancora numerosi altri cadaveri sotto le rovine delle centinaia di case distrutte un poco da per tutto dalla violenza del ciclone. Molti marinai hanno trovata la morte nel porto di Avana ed i cadaveri di tre di essi sono stati già ritrovati.

Nessuna informazione particolareggiata venne ancora ricevuta da alcuna delle città cubane che si trovarono nel percorso del ciclone e che pure debbono aver considerevolmente sofferto.

La Repubblica del San Salvador ebbe egualmente molto a soffrire durante dieci giorni per una tempesta che ha infierito su tutta l'estensione della Repubblica. La pioggia violenta non è mai cessata, causando inondazioni come quella della vallata di Mozada.

Moltissime persone morirono perite e danni materiali considerevoli furono causati dappertutto. Una nave da guerra del San Salvador, che si chiama *Intid*, si è perduta a Amajut'a, e si è senza notizie sulla sorte del suo equipaggio. Le acque sopra ora la ricca vallata, causando così danni incalcolabili ai raccolti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche per la via della Florida sono interrotte. Il commercio è paralizzato: i danni ascendono a milioni di dollari.

Il Guatemala e l'Honduras hanno avuto molto a soffrire, ma si ignora ancora fino a quali punto.

Le notizie ricevute dall'Avana dicono che i morti sono quasi tutti cubani appartenenti alla classe povera. La maggior parte di essi furono uccisi dalla caduta degli edifici nei quali vivevano.

I fiumi, che trasportano molti cadaveri, furono straordinariamente ingrossati dalle pioggie recenti e trasportano tutto quanto trovano sul loro passaggio. I ponti in ferro gettati sui fiumi principali furono strappati dalla violenza delle acque. Due galette sono state gettate dalle onde sulle rocce di Maleca ed uno dei loro marinai è perito.

Il trasporto *Cubano*, proveniente da New York, è arrivato all'Avana ieri. Esso fu preso dalla tempesta mentre si trovava al largo della costa della Florida. Ondate enormi si rovesciavano su di lui, distruggendo quanto si trovava sopra coperta, abbattendo il suo albero maestro, trasportando tutto quanto si trovava sul ponte, compresi 100 muli e 20 cavalli.

Tutti i porti e la riva son coperti di rottami delle navi che, spinte dalla tempesta sono venute ad infrangersi sulla costa. Quasi 400 tende, sotto le quali erano accampati i soldati americani, furono abbattute dalla violenza del vento e strappate.

Durante tutta la notte gli uomini ebbero molto a soffrire, tanto più che la pioggia non cessò di cadere e che il vento imperversò sempre. Due soldati furono feriti dalla caduta di un albero sradicato dal vento.

Gli edifici dell'Università dell'Avana furono danneggiatissimi. Alla Legazione degli Stati Uniti un muro di sparramento è crollato, causando danni molto considerevoli. Il terrore regnò nelle strade per tutta la durata del ciclone.

L'officina elettrica che fornisce la luce alla città cessò di funzionare, e conseguentemente tutta la città restò immersa nell'oscurità, essendo l'interruzione durata tutta la notte. Il brontolio della tempesta si mescolò allo scricchiolio delle case e degli edifici che rovinavano. Per 36 ore nessuna tranvia circolò, ed il servizio ferroviario fu molto difettoso. Tutto il servizio telegrafico e telefonico della città fu pure interrotto. Durante questo periodo di tempo gli alberi della città furono sradicati. Il Prado e tutti i grandi parchi della città presentano oggi un aspetto di desolazione. Le piantagioni di banani e di tabacco hanno sofferto molto nel distretto di Alezar; 150 depositi di tabacchi furono distrutti e molti piccoli proprietari sono completamente rovinati.

(Matin).

Il naufragio di 150 operai sulla costa di Florida.

Poche diecine di scampati.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 0,5.

Da Keywest (Florida) si telegrafa che il piroscafo austriaco *Jennie*, il quale si recava da Gulfport a Genova, ha fatto scalo a Keywest per sbarcarvi 4 uomini raccolti in mare presso la costa di Bahama, a 130 chilometri da Keywest. Questi uomini facevano parte di un drappello di 150 che a bordo del rimorchiatore N. 4 erano occupati a lavori lungo la costa della Florida. La maggior parte dei loro compagni furono uccisi o feriti.

Nove altri trasporti, pieni di operai occupati negli stessi lavori, si trovavano col numero 4, ma si è finora senza notizie di essi, e si teme che siano affondati con tutti i disgraziati che si trovavano al loro bordo. Dusenbury, uno degli uomini salvati dal *Jennie*, dichiara che fu giovedì mattina, alle 5, che la tempesta è cominciata a scoppiare sulla Florida. La parte superiore della chiatta, a bordo della quale egli si trovava, sotto l'impeto delle onde si sfasciò uccidendo 46 uomini. Gli ufficiali del *Jennie* dichiarano che, nella notte di giovedì, avendo inteso delle voci chiamare al soccorso, diressero la loro nave verso il luogo da dove sembravano provenire le grida. Essi scorsero allora un certo numero di uomini aggrappati a dei rottami di navi e che le onde sballottavano terribilmente. Misero delle imbarcazioni in mare, e aiutati da tre altri vapori, i cui proiettori rischiaravano la scena, riuscirono a salvare 45 disgraziati che hanno poi sbarcato qui. Essi riconoscono che altri vapori hanno potuto operare da parte loro alcuni altri salvataggi.

(Matin).

Gli inizi delle Associazioni cattoliche francesi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 17,50:

Si ha da Biarritz: Il Consiglio municipale, al quale fu presentata una proposta per la costituzione di un'Associazione cattolica, onde assicurare in modo certo le dimostrazioni delle due chiese per la colonia estera, ha accolto favorevolmente la mozione, ed ha deciso di affidare ad una Commissione speciale la cura di preventivare il regalo ed un rapporto, che saranno sottoposti al Consiglio comunale in una seduta molto prossima. L'adozione della mozione sembra certa.

Il Congresso cattolico di Angers al Papa.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Si ha da Angers: Il Congresso cattolico ha diretto al cardinale Merry del Val il dispaccio seguente:

« L'arcivescovo di Rennes ed i vescovi di Tréguier, Laval e Saint-Brieuc, unitì al vescovo di Angers, per l'assemblea generale dei cattolici dell'Anjou, si associano al presidente, organizzatore e membro dell'assemblea intera, per pregare V. E. di deporre ai piedi di S. S. il loro umile omaggio per la fermezza della sua Enciclica e pel suo tenero amore per la Francia. »

L'arresto di un sospetto anarchico

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 18:

La gendarmeria di Puerto Duguè ha arrestato un individuo, che si crede sia Avino, l'autore dell'attentato di Parigi.

Un " ukase „

che estende i diritti dei contadini

Come voteranno i contadini per la prossima Duma.

Pietroburgo, 20, ore 23.

Un *ukase* imperiale, che è stato pubblicato oggi, ordina la soppressione di tutte le restrizioni di classe in ciò che concerne gli impieghi e le funzioni dello Stato. L'*ukase* ordina che tutti i sudditi russi, senza distinzione di classe, eccettuate le razze straniere abitanti la Siberia, abbiano immediatamente diritti uguali relativamente agli impieghi e servizi del Governo. Questo *ukase* abroga la legge secondo la quale i contadini, entrando nelle scuole superiori oppure al servizio dello Stato, si trovavano esclusi dalla comunità dei contadini. I contadini avranno il diritto, d'ora innanzi, di scegliere il luogo della loro residenza e riceveranno dei passaporti per un periodo senza limite. Infine l'*ukase* ordina l'abolizione, a partire dal 14 gennaio, dei regolamenti sulle responsabilità collettive dei contadini per il pagamento delle imposte, come pure sulla ripartizione delle proprietà famigliari ed altri articoli speciali della legge relativa ai contadini. Un ordine imperiale è stato pubblicato pure che ricorda ai contadini le penalità severe alle quali si espongono in caso di rifiuto al servizio militare.

La *Nouvie Vremia* annunzia che per prevenire il ripetersi dei malintesi che si sono prodotti alle elezioni della prima Duma, il Senato interpreta il regolamento del voto nel senso che solo i contadini proprietari hanno la franchigia elettorale in un villaggio e che le persone discendenti da contadini e che non appartengono più alla comunità di un villaggio, sono esclusi dal diritto del voto. In conseguenza, l'elezione di membri del partito del lavoro alla Duma diventa impossibile nei villaggi. Esso non può avere luogo che nelle città, quando i membri del partito posseggano delle proprietà fondiarie. Per ciò che concerne i lavoratori delle officine, il Senato dichiara che non possono votare altrimenti che in gruppo compatto, contrariamente di quanto si è fatto nelle ultime elezioni.

I membri del Congresso dell'Unione reazionaria *I Veri Uomini Russi*, assistendo al teatro di Kiew ad una rappresentazione dell'opera: *La Vita per lo Tsar*, hanno protestato così chiassosamente contro la scena in cui i polacchi uccidono il contadino salvatore dello Tsar, che lo spettacolo dovette essere sospeso.

Pietroburgo, 21, ore 17.

Da fonte ufficiale si smentiscono le informazioni pubblicate all'estero, relativamente all'apertura di un credito supplementare di otto milioni di rubli per la marina, e la domanda di una somma di dieci milioni di rubli destinati a coprire le spese delle candidature ufficiali. Si dichiara pure senza fondamento la notizia pubblicata da una rivista settimanale, che il ministro delle finanze avrebbe comunicato egli stesso il testo della sua lettera confidenziale sul bilancio.

Pietroburgo, 20, ore 18,6.

Si ha da Mosca: Filosofow ha dichiarato che il progetto di legge relativo alla giornata di lavoro di dieci ore od al riposo domenicale e dei giorni festivi, è stato completato nel mese di gennaio scorso, quantunque non sia stato finora annunciato.

Lo Tsar in salute ed allegro!

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 2,5.

Un dispaccio da Copenaghen al *Morning Leader* dice: « Un corriere speciale da Pietroburgo è arrivato ieri a Copenaghen, ed ha informato il re Federico che lo Tsar ha ripreso la sua vita all'aperto.

« Il corriere dice che dopo la sua crociera nelle acque finlandesi, lo Tsar è molto allegro ed in buonissima salute. Inoltre lo Tsar è molto pieno di speranza per quanto concerne la situazione politica della Russia. »

(Matin).

L'incredibile audacia dei malandrini russi.

Pietroburgo, 20, ore 23.

Tre giornali, armati di rivoltelle e bombe, penetrarono oggi negli uffici del giornale costituzionale democratico *Recht*. Dichiararono di essere membri di un'organizzazione rivoluzionaria, e, quantunque circa venti persone fossero presenti, portarono via la cassa e fuggirono.

La signora Stoessel sotto processo

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Mandano da Pietroburgo alla *Tribuna*:

« Un curioso processo che richiama alla memoria gli scandali di Port Arthur e le intraprese industriali di madama Stoessel, sta per svolgersi davanti al Tribunale civile di Pietroburgo. Ecco i fatti come sono esposti nella citazione. La signora Rutskaia viveva tranquillamente a Port Arthur insieme al marito, capitano di artiglieria, e per proprio uso aveva comperato due vacche ed un vitello. Scoppiò la guerra e presto la fortezza fu minacciata d'assedio. Allora partirono in massa tutte le bocche inutili, donne, bambini e vecchi.

« Partì anche la signora Rutskaja, e lasciò le vacche ed il vitello al marito. Venne l'assedio, durante il quale il capitano, colpito da una granata, morì. Le vacche ed il vitello rimasero senza padrone. Fu allora, il 9 settembre 1904, che su me impressionò la signora Stoessel, facendone proprio il profitto. La Stoessel poi li vendette, e ritenne per sè il denaro della vendita. Perciò la signora Rutskaja cita ora la signora Stoessel, chiedendole 600 rubli per ogni vacca, che a tanto, essa afferma, ascese il prezzo di questi animali durante l'assedio: 300 rubli per il vitello, oltre 315 rubli per il latte venduto durante l'assedio, cosa in tutto circa 2000 rubli, equivalenti a circa 6000 delle nostre lire. »

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 20 ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

ARMA DI FANTERIA.

Larrauchi, tenente nel 28 regg. fanteria, è revocato dall'impiego — Napolitano, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione, ed è destinato all'8.o regg. bersaglieri.

I seguenti tenenti di fanteria a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessano di essere a tale disposizione e sono destinati al reggimento per ciascuno indicato: Cornoldi, al 64 fanteria; Bodano, all'8.o bersaglieri; De Campo, al 45 fanteria; Scarambone, al 71 fanteria; Favini, al 135 fanteria; Ricciardi, al 6.o fanteria.

Celucci, capitano in aspettativa speciale a Melfi, è richiamato in servizio presso il 93 fanteria — Magrini, capitano in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio presso il 22 fanteria — Berna, capitano in aspettativa a Parigia, è richiamato in servizio presso il 22 fanteria — Ferraioli, capitano in aspettativa a Macerata, è richiamato in servizio presso il 5.o fanteria — Per Melati, capitano in aspettativa a Reggio Calabria, e Bosi, capitano in aspettativa a San Remo, la rispettiva aspettativa è prorogata di un altro anno — A Stori, capitano in aspettativa a Verona, è prorogata l'aspettativa per altri due anni — Bionda, capitano nel 7.o bersaglieri, Dalbosco, capitano nel 1.o granatieri, e Gori, capitano nel 3.o fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Muttoni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Vicenza, assumono a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 89 fanteria.

A De Mayo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio a Napoli, l'aspettativa stessa è prorogata di un altro anno — Alinari, tenente nel 61 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Pecchioni, tenente in aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio a Milano, è richiamato in servizio presso il 31 fanteria — Felicioni, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Teramo, assumono a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nel suo grado e nella sua arma, è richiamato in servizio presso il 14 fanteria — Di Basilà, sottotenente nel 69 fanteria, è accettata la dimissione del grado — Giardina, capitano nel 22 fanteria, è collocato in aspettativa speciale — Sardagna, tenente-colonnello del 53 fanteria, è trasferito alla Scuola Militare — Podobnik, tenente presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito al 6.o bersaglieri — Bonduri, capitano nel 34 fanteria, è trasferito al 3.o fanteria — Gallian, tenente nel 72 fanteria, è trasferito alla Scuola Militare — Leone, tenente presso il Collegio Militare di Roma, è trasferito al 36 fanteria — Hermitte, tenente nel 21 fanteria, è trasferito al Collegio Militare di Roma.

ARMA DI CAVALLERIA.

Barioba, maggiore, direttore del Deposito cavalli stalloni a Santa Maria Capua Vetere, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Guidoboni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, è ammesso, per sua domanda, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — Averoldi, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio.

I capitani e tenenti dell'arma di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare, con l'anzianità dell'ottobre 1906, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o novembre p. v.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Pucci, capitano nel 7.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Angiuli, tenente nel Corpo delle truppe coloniali, è trasferito al 23 regg. artiglieria da campagna.

CORPO DELLE TRUPPE COLONIALI.

Echaniz, capitano nel Corpo delle truppe coloniali, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri, in soprannumero nel Corpo delle truppe coloniali, per coprire una carica civile nella Colonia Eritrea.

ARMA DEL GENIO.

Lucini, capitano nel 3.o regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Vitale, capitano nel 1.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Ancona (Sotto-Direzione di Chieti) — Giambriscono, capitano alla Direzione del genio di Napoli, è trasferito al 3.o regg. genio (telegrafisti) — Signorini, tenente nel 3.o regg. genio, a Bormana, tenente presso la Direzione del genio di Napoli, sono trasferiti al 2.o regg. genio (mineatori) — Bernardi, tenente alla Direzione del genio di Ancona (Sotto-Direzione di Chieti), è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Pignott, tenente a disposizione del Ministero della guerra, comandato all'Accademia Militare, cessa di essere in tale disposizione ed è trasferito al 4.o regg. genio (pontieri), cessando di essere comandato come centro — Montiglia, tenente nel 3.o regg. genio, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato all'Accademia Militare — Mion, tenente alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Parrelli, tenente nel 4.o genio, è trasferito alla Scuola Militare.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali descritti per ordine e anzianità, essendo stati dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di guerra, sono ammessi alla Scuola stessa: Caldiori, capitano nel 75 fanteria; Sartori, tenente nel 53 fanteria; Busi, tenente nel 50 fanteria; Tua, tenente nel 6.o alpini; Marini, tenente nel 6.o alpini; Bozelli, tenente nel reggimento cavalleggeri *Guide*; Forrari, tenente nel 16 fanteria; Grassi, tenente nel 69 fanteria; Parvis, tenente nel 1.o alpini; Dellacroli, tenente nel 7.o fanteria; Belligi, tenente nel 15 fanteria; Bottini, tenente nel 9.o fanteria; Carlini, tenente nel 7.o alpini; Scimosa, tenente nell'86 fanteria; Testa, tenente nel 9.o fanteria; Sciocchetti, tenente nel 10 fanteria; Cibelli, tenente nel 93 fanteria; Gritti, tenente nell'87 fanteria; Laurenzi, tenente nel 43 fanteria; Leone, tenente nel 36 fanteria; Tosolli, tenente nel 3.o alpini; Ridolfi, tenente nell'8.o bersaglieri; Frattini, tenente nel 5.o alpini; Aymonino, tenente nel reggimento lancieri di Novara; Masci, tenente nel 40 fanteria; Carnevalli, tenente nel 90 fanteria; Testa, tenente nel 5.o alpini; Negri, tenente nel 6.o alpini; Revere, tenente nel 26 fanteria; Gruberti, tenente nel 77 fanteria; Cattanei, tenente nel reggimento lancieri di Novara; Protani, tenente nel reggimento lancieri di Novara; Fantini, tenente nel 36 fanteria; Gianfelici, tenente nel 20 fanteria; Mainoni, tenente nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Puppini, tenente nel reggimento lancieri di Montebello; Palcologo, tenente nel 5.o genio; Bianchi, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna; Dignotti, tenente all'Accademia militare; Rusconio, tenente presso la Direzione del genio di Torino; Zampini, tenente nel 13 reggimento artiglieria da campagna; Mina, tenente alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Manca, tenente nel 5.o reggimento artiglieria da campagna; Verocllino, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna; Gloria, tenente nel 5.o regg. artiglieria da campagna; Bergera, tenente nel reggimento artiglieria da montagna; Ciampi, tenente nel 9.o reggimento artiglieria da campagna; Valvassori, tenente nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza; Sassetto, tenente nel 6.o reggimento artiglieria da campagna; Rollini, tenente nel 4.o regg. genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Pontoglio, tenente del Distretto di Bergamo, è collocato in aspettativa, per infermità temporanea non provenienti da servizio, per un anno.

CORPO SANITARIO.

Ruggeri, capitano medico presso il 2.o reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Dettori, capitano medico all'Infermeria presidiaria di Siena, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Guarnieri, tenente-colonnello medico e direttore dell'Ospedale di Chieti, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Angelucci, tenente medico all'Ospedale di Chieti è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

I seguenti capitani medici sono chiamati agli esami di idoneità per avanzamento di grado, ad anzianità ed a scelta. Essi dovranno presentarsi il giorno 24 novembre p. v., alle ore 10, all'Ispettorato di sanità militare: Romano, addetto all'Ospedale di Salerno; Cutri, id. al 10 regg. artiglieria da campagna; Monelli, id. alla Direzione di sanità del VI Corpo d'armata; De Simone, id. all'Ospedale di Caserta; Marrocco, id. alla Scuola d'applicazione di sanità militare; Petti, id. all'Ospedale di Ravenna; Vittadini, id. al 23 regg. artiglieria da campagna; Fulleni, id. all'Ospedale di Bologna; Virgulhta, id. al 13 regg. artiglieria da campagna; Maggesi, id. al 7.o id. id.; Gueta, id. al 41 regg. fanteria; De Luca, id. all'Ospedale di Caserta; Leurini, id. al 3.o regg. fanteria; Pisapinelli, id

Ufficiali in congedo.

Ufficiali della riserva, di complemento, della milizia mobile e territoriale, ecc. — Castelli, capitano d'artiglieria in servizio presso la 4.a brigata del 1.o artiglieria da costa, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio, inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, inscritti nella riserva ed insigniti del Commendatorato per ciascuno indicato: Ferrero e Penna, maggiori di fanteria del Distretto di Torino, nominati cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro — Gandini, capitano di fanteria del Distretto di Torino, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Brunnard, tenente nel personale da fortezza, è trasferito dal Distretto di Torino a quello di Savona — Dentino, maggiore medico, id. id. da Caserta a Roma — Venturo accettate le dimissioni del grado di Negher, tenente dei bersaglieri del Distretto di Torino, Deposito d'Asti — Bielli, sottotenente dei bersaglieri, è trasferito dal Distretto di Pinerolo a quello di Savona ed è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti dal servizio — Agnelli, sergente di cavalleria, del Distretto di Torino, del regg. Savoia cavalleria, e Rossi Antonio, id. id. di Vicenza, dei bersaglieri Roma, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Daneri, sottotenente dei bersaglieri Roma, è iscritto per sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della 1ma Armata — Brignone, sottotenente veterinario del Distretto di Vercelli, passa alla regg. artiglieria da montagna, è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti dal servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, sono inscritti per loro domanda nel ruolo della milizia territoriale dell'Arma di fanteria con lo stesso grado ed anzianità ed assegnati per la mobilitazione al Distretto per ciascuno indicato: Sacerdote Salomone, del Distretto e Deposito di Torino, al Distretto di Pinerolo; Meregaglia, id. id. di Torino, al Distretto di Vercelli.

Cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età il tenente Bimonte, del Distretto di Torino — Demeyer, tenente di fanteria del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti dal servizio — Forte, sottotenente di fanteria del Distretto di Genova, Deposito di Torino, è considerato come dimissionario col grado — Turbi, tenente medico del Distretto di Torino, Deposito di fanteria di Lodi, è chiamato in servizio temporaneo presso il 1.o fanteria di milizia mobile — Bruno, sottotenente medico del Distretto di Casale, è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale Militare di Torino — Carpenè, sottotenente del 3.o genio, id. di Genova, hanno revocata e considerata come non avvenuta la loro chiamata in servizio — Ingnaccio, sottotenente commissario del Distretto di Genova, è chiamato in servizio per giorni 15, per completamento d'idoneità all'avanzamento, presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, per sua domanda.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad avere effettivi per la mobilitazione al Corpo presso cui sono attualmente assegnati: Deferrari, tenente nel 3.o artiglieria da fortezza, è trasferito dal Distretto di Bari a quello di Massa; Cavaliere, tenente nel 5.o artiglieria da campagna da Torino a Genova; Falcco tenente nel 3.o art. da campagna, da Pavia a Milano; Guido, tenente nel 1.o art. da costa, da Genova a Savona; Fanti, tenente nel 2.o art. da fortezza, da Alessandria a Cagliari.

È accettata la dimissione del grado di Gerra, tenente di fanteria del Distretto di Voghera — Fainardi, tenente di cavalleria, ha revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Bottano, tenente di fanteria a Torino, presso il 4.o alpini ha stabilita la permanenza in servizio per 15 giorni — Luciano, colonnello di cavalleria, del Distretto di Torino, e Cortona, id. id. del Distretto d'Alessandria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per raggiunti limiti di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme: Orecchia, sottotenente del Distretto di Alessandria; Furno, tenente colonnello, id. di Torino; Carena, id. id. di Torino; Tosa, id. id. di Casale; Luciano, id. id. di Cuneo; Sanzi, id. id. di Torino; Ottaviano, capitano, id. di Casale; Bottarelli, id. id. di Savona.

Mesco e Polledro, tenenti-colonnelli di fanteria, del Distretto di Casale, sono dispensati da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti dal servizio, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Il dissesto del Banco Lanza di Biella.

Ci telefonano da Biella, 20, ore 23:

Come vi ho a suo tempo informati, la Banca Pietro Antonio Lanza, della nostra città, presentava ier fa un mese al Tribunale domanda per tentare un concordato preventivo con i molti creditori, sulla base del 40 per cento. L'adunanza per discutere la proposta cominciò ieri e fini oggi soltanto dopo violentissima discussione. Intervenne un numero altissimo di creditori, che era molto ostile ai fratelli Lanza. Finalmente si propose il concordato a queste condizioni: pagamento dei creditori privilegiati, pagamento del 40 per cento ai creditori chirografari, postposizione dei crediti della madre, della sorella e dei cugini ai creditori chirografari.

La Ditta Lanza è posta in liquidazione e affidata ad una Commissione di sette membri. Soddisfatti i creditori precedenti, se la liquidazione darà un'altra attività, questa sarà divisa in parti eguali fra i creditori ed i fratelli Lanza. La proposta fu accettata dai numerosi presenti.

La posizione in cifre risulta come segue: titoli passivi L. 3,166,062 29: dedotti i crediti dei parenti, che non concorrono a formare il capitale agli effetti del concordato, in L. 220,152 23, rimane un passivo di lire 2,944,930 76. Per la formazione occorre l'adesione dei tre quarti del capitale, cioè lire 2,133,198 07. Le adesioni ricevute sono 229 per la somma di L. 1,297,000. Mancherebbe così, per raggiungere il concordato, un capitale di L. 835,851 17, somma che si raggiungerà sicuramente nei venti giorni di legge, tenuto conto che mancano le adesioni di Banche già consenzienti per L. 670,000. Rimarrebbero così allo scoperto L. 165,851 17, che saranno senz'altro coperte.

Una protesta degli avvocati e procuratori di Biella.

Ci telefonano da Biella, 20, ore 23:

Da parecchio tempo la Curia biellese va lagnandosi dell'insufficienza assoluta del personale di cancelleria del Tribunale, che porta l'arenamento nel disbrigo degli affari e un disordine nocivo agli interessi della classe e del pubblico. Gli inconvenienti furono segnalati dallo stesso presidente del Tribunale alla Procura generale di Torino. I reclami giunsero fino al Ministero, ma nessuno provvide. Stamane gli avvocati ed i procuratori all'apertura dell'udienza civile dichiararono al presidente di abbandonare l'aula e di non assistere alla chiamata delle cause in segno di protesta per l'incuria dell'Autorità competente a provvedere perchè si rimuovano le cause dello sconcio annunziato. Così l'udienza non ebbe luogo. L'on. Pozzo Marco, sottosegretario di Stato alle finanze, che si trova a Biella, ha promesso di interessarsi alla pratica, ed è da sperarsi che l'agitazione possa con il suo intervento avere termine.

La Bari-Locorotondo.

Ci telefonano da Bari, 20, ore 21:

Circa la sospensione del servizio cumulativo fra le Ferrovie dello Stato e la Bari-Locorotondo, il direttore generale delle Ferrovie di Stato, Bianchi, telegrafa al prefetto, annunziando la ripresa del provvedimento. Dati gli enormi danni arrecati dal commercio, la notizia è accolta con viva soddisfazione.

Il cav. Angelelli collocato a riposo

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,10:

Il *Giornale d'Italia* annunzia che è stato firmato il decreto col quale il cav. Angelelli è separato dalla direzione delle carceri di Bergamo e collocato in aspettativa per ragioni di salute.

Le scosse di terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 15,10:

Fu avvertita a Trabia una scossa di terremoto di mediocre intensità ieri alle ore 17, altre due pressochè forti furono avvertite stamane alle ore 2,20 e 3, oltre ad un'altra leggerissima ed a qualche bradi. A Termini si sono avvertite due scosse abbastanza sensibili stamane alle ore 2,20 ed alle 3.

L'inchiesta
sulla catastrofe del *Lutin*.
Thomson visita la vedova di due vittime.

Biserta, 20, ore 14.

Il ministro Thomson si è recato stamane a Ferryville, ad esprimere le condoglianze alla moglie del secondo nostro del *Lutin*, Nicola, alla quale diede un primo soccorso di lire mille. Visitò poscia la moglie del luogotenente Fepoux. Questi e Nicola sono le sole vittime del *Lutin* che abbiano famiglia a Biserta. Il ministro ha presieduto poscia la Commissione d'inchiesta. I palombari hanno continuato i loro lavori stamane, contrariati dalla tempesta e da un forte vento di nord-est. I palombari danesi cominciano a scavare il tunnel per far passare le catene dell'argano.

Parigi, 20, ore 23.

Il Ministero della marina ha ricevuto il seguente telegramma: « Biserta, ore 15,30: I lavori di salvataggio sono stati interrotti stamane a causa dello stato del mare, ma sono stati ripresi nel pomeriggio. La Commissione d'inchiesta ha udito il nostro e il vice-nostro dal rimorchiatore, i comandanti del *Gnome* e del *Korrigan*, i graduati della stazione e gli uomini che furono già in qualche occasione imbarcati sul *Lutin*. La Commissione cercò di fare precisare le circostanze dell'accidente. Sembra stabilito che il *Lutin* è affondato per di dietro, ove deve essere prodotta una avaria, e che sia stato invaso dall'acqua quasi istantaneamente. I graduati e gli uomini degli equipaggi degli altri sottomarini, che hanno continuato le loro immersioni abituali dal giorno dell'accidente, hanno prodotto la migliore impressione per il loro contegno. Il ministro e la Commissione ripartiranno stasera per essere a Parigi lunedì mattina. »

Biserta, 21, ore 0,16.

La Commissione d'inchiesta si è riunita subito: ma deve udire un gran numero di testimoni, ma la domanda che deve fare non è poco numerosa e molto pronta. Furono già uditi i capi del porto di Biserta, i testimoni oculari della catastrofe, i marinai che fanno servizio sul *Gnome* e sul *Corrigan*, fratelli del *Lutin* e del *Farfadet*. A tutti, sia all'ammiraglio Belluè che al quartier mastro del *Corrigan*, viene posta la stessa domanda: tutti si rispondono in modo identico.

Vengono a deporre l'ammiraglio Belluè, il capitano di vascello Cauvy, i comandanti del *Delacroix*, del *Temmgne*, del *Korrigan* e del *Gnome*. Poi il secondo mastro Hary dell'*Iskeul*, che era incaricato di accompagnare il *Lutin*, i quartier mastri meccanici, testi tanto più importanti in quanto che sono stati a bordo del *Lutin*.

Ecco, secondo un comunicato che venne redatto dal ministro della marina, le domande fatte:

« La quale circostanza si produsse la catastrofe secondo coloro che hanno potuto assistervi dall'*Iskeul* »

A questa domanda la risposta più interessante fu quella del quartier mastro Hary, che adempiva alle funzioni di comandante dell'*Iskeul*. Secondo lui la nave eseguiva la sua quarta immersione. Dopo essere rimasta un po' sotto acqua ricomparve rapidamente: la prua usciva dall'acqua: rimase due minuti in questa posizione anormale, poi scomparve completamente.

La seconda domanda era più delicata: si domanda l'impressione generale sul valore del personale del *Lutin*. Le risposte furono assolutamente concordi: il personale che aveva ricevuto da poco tale destinazione era forse meno esperto e aveva meno sangue freddo dell'equipaggio degli altri sottomarini. Come si poteva prevedere, voci maligne sono corse sul comandante Fépoux. Si presentarono anche alcune lettere di marinai che si lagnavano dello stato mentale del comandante. D'altra parte si conoscono le note che il ministro della marina ha comunicato sul comandante Fépoux. Nell'interesse di tutti bisogna sapere se la catastrofe sia imputabile ad un accidente fortuito o se sia il risultato di un difetto del comando. Ora nello stesso tempo che il ministro comunica delle note elogiative sul comandante Fépoux, esso prende quella misura che egli prese al tempo della catastrofe del *Farfadet*, cioè l'elevazione ad un grado superiore degli ufficiali vittime.

Speriamo che domani si smentirà questa ipotesi: speriamo ancora che questa sciagura non soffra che di un ritardo ben comprensibile.

Spaventoso se fosse dovuto ad un caso disgraziato, questo incidente sarebbe troppo doloroso per tutti i francesi se fosse avvenuto per causa di coloro stessi che montavano il *Lutin!*

La Commissione fece subito interrogazioni sul valore del materiale: diversi ufficiali competenti risposero che il *Lutin* aveva senza incidenti eseguite immersioni di 15, 18 e 20 minuti. Di più nessun indizio nella chiglia poteva far prevedere l'incidente, e le avarie erano state completamente riparate. Tutti infine dichiarano la loro fiducia assoluta nello scafo dei due fratelli del *Lutin* e la loro stima e la loro fiducia nei capi che li comandano. *(Matin)*.

Le polemiche sul bovo-vaccino.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.

Il corrispondente da Berlino della *Tribuna* dice che il prof. Behring ha risposto al professore Vallée, che il bovo-vaccino contiene i bacilli della tubercolosi e che deve per conseguenza uccidere gli animali sui quali viene esperimentato. Le obbiezioni del prof. Vallée dimostrano semplicemente che il bovo-vaccino agisce come l'antiracovaccino di Pasteur, e che si sono avuti gli stessi effetti per gli animali sui quali venne esperimentato. *(Matin)*.

Sigaraie contro i conventi.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 14,20:

Le sigaraie, che si sono poste in sciopero, protestano contro la fabbricazione delle sigarette fini, che i conventi affidano ai conventi. Il ministro delle finanze riceverà oggi una loro delegazione.

Le prodezze del « senza patria »

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16:

La Questura era stata informata che degli anarchici avrebbero cercato di eccitare i coscritti all'antimilitarismo in occasione della loro presentazione ai Corpi. Disposi perciò un attivo servizio di vigilanza. Gli agenti sorpresero due giovanotti, Carlo Melchionna ed Alberto Alberti, mentre distribuivano nel cortile cinematografico Olimpia manifesti incitanti apertamente a propositi antimilitaristi. Perquisiti i loro domicilii, si scoprirono altri pacchi di manifesti sovversivi. Gli arrestati vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il ritorno di una spedizione polare

Ci telegrafano da Cristiania, 20, ore 16:

Secondo un cablegramma da San Francisco al *Norsk Telegrambyrau*, la spedizione Gjoa arrivò colà ieri. Tutti i membri della spedizione godono ottima salute. Amundsen ed i suoi compagni telegrafano a Cristiania per la via di New York.

SPORT

GINNASTICA.

Comitato provinciale per l'educazione fisica

Per iniziativa dell'on. Lucchini, si è costituito in Roma, con sussidio del Governo, un Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, il quale promuove la costituzione di Comitati nelle varie provincie italiane. Il Comitato di Torino fu convocato per la prima volta venerdì scorso dal prefetto commendatore Gasperini. Intervennero per l'Ufficio di Prefettura il cav. Montani, consigliere delegato, il medico provinciale dott. Carnelli; pel Municipio il professore comm. Pagliani; per la R. Scuola Normale di educazione fisica il dott. cav. Monti; pel Tiro a segno il cav. avv. Durelli. Si giustificarono per impedimento il rappresentante della Provincia onorevole Danna, il presidente della Società Ginnastica senatore Mosso, ed il rappresentante del Club Alpino senatore D'Ovidio.

Durante, a norma del regolamento, eleggersi alcuni membri, furono nominati il regio provveditore agli studi comm. Bongiovannini, l'assessore dell'istruzione prof. comm. Rinaudo ed il capo dell'Ufficio municipale d'igiene, dott. Abba.

Il Comitato si adunerà di nuovo il giorno 26 corrente, alle ore 14, per iniziare i suoi lavori.

MOTONAUTICA.

Da Spezia a Napoli in canotto automobile

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

Il *Florentia III* è arrivato alle ore 16,30, compiendo in tre soli ore il tragitto da Gaeta a Napoli, malgrado che alla foce del Garigliano soffiasse un fresco vento greco di levante.

SCHERMA.

Il 2° Campionato piemontese.

Ci telefonano da Vercelli, 20, ore 23:

La Società Ginnastica « Pro Vercelli » indice il secondo Campionato piemontese di scherma 1906. Il torneo, che incomincerà il giorno 3 dicembre e durerà tutto il 9, consisterà in una gara di classifica, in una gara di campionato ed in una gara accademica.

Nel primo torneo, tenutosi a Torino nel 1905, il signor Francesco Visconti vinceva la Coppa del Municipio di Torino, la Società « Pro Vercelli », alla quale appartenevano il signor Visconti, riceveva definitivamente la Coppa, coll'obbligo però di bandire la gara nel corrente anno 1906.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Le condizioni
a cui gli industriali verbanesi accettano l'arbitrato.

Ci telegrafano da Intra, 20, ore 23:

La risposta decisiva degli industriali solo oggi è venuta da Milano, dove ebbe luogo un altro convegno generale animatissimo. La risposta tende a variare alquanto le proposte degli operai: perciò ho i miei dubbi sul buon esito della trattative, nonostante che io speranzo per una pronta conclusione fossero generali.

Non mi è possibile comunicarvi il tenore precise delle deliberazioni prese dagli industriali, tenute segretissime. Queste saranno comunicate stasera al sotto-prefetto, ed il sotto-prefetto a sua volta le comunicherà alla massa degli scioperanti.

Stasera, alle ore 19, ebbe luogo un Comizio generale di scioperanti, in cui parlarono i soliti oratori, ed infine si procedette alla nomina regolare degli arbitri nelle persone di Beltramini, Biteli e Comolio. Un altro Comizio è indetto per domani alle ore 15, in cui si discuterà la risposta degli industriali.

Se le cose precederanno bene, il lavoro dovrebbe riprendersi lunedì mattina.

Oggi è arrivata da Novara ufficialmente la notizia che l'industriale Rotondi sta attendendo per il suo stabilimento di Galiate di Varallo l'orario delle dieci ore e mezzo, col cinque per cento di aumento sul cottimo. Lo stesso Rotondi sta praticando altri miglioramenti nei suoi stabilimenti.

***

Ci telefonano da Milano, 20, ore 22:

In seguito alla proposta di arbitrato fra gli industriali e gli scioperanti ad Intra, alla sede dell'Associazione dei cotonieri a Milano ebbe luogo una riunione dei proprietari degli stabilimenti di tessitura interessati nello sciopero. Si discusse brevemente la proposta di arbitrato, ed infine si è votato il seguente ordine del giorno:

« I cotonieri verbanesi, riuniti oggi all'Associazione fra cotonieri di Milano, accettano l'arbitrato, purchè gli operai rientrino al lavoro lunedì mattina alle condizioni vigenti prima dello sciopero ed accettino di sottoporre al nominando arbitrato se sia opportuna, nell'interesse dell'industria e degli stessi operai, la riduzione delle ore di lavoro da undici a dieci e mezza o se sia opportuno un aumento di salario. »

Agitazioni al porto d'Ancona per mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Ancona, 20, ore 22:

Regna viva agitazione fra i facchini del nostro porto e fra i commercianti a causa della mancanza di vagoni. Quattro piroscafi carichi di cereali, juta, carbone e sete attendono di essere scaricati. Qualche piroscafo ha anche minacciato, perdurando questo stato di cose, di partire, per scaricare altrove. Si attendono solleciti provvedimenti.

Uno sciopero finito.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 20,5:

Lo sciopero degli operai dello stabilimento Marroccoli è stato composto. Gli operai ricominciano il lavoro lunedì, alle condizioni guadagnate dopo lo sciopero del settembre scorso.

Una curiosa « serrata ».

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 21, ore 2.

Viene segnalata un incidente curioso di « serrata » di stabilimenti di tessitura a Verviers. Alcuni fabbricanti della Prussia renana hanno offerto agli operai di fornire loro lavoro durante tutta la durata della « serrata ». *(Matin)*.

Dimostrazione contro la tassa di famiglia a Casale.

Ci telefonano da Casale, 20, ore 23:

In seguito all'applicazione della tassa di famiglia, imposta per l'abolizione del dazio in forma sperequata e ritenuta severchia e gravosa per la città e operaia, l'altro ieri, durante il concerto della Banda cittadina, vi fu una vibrata dimostrazione. La folla obbligò a sospendere il concerto ed in massa si portò al palazzo municipale, alla casa del sindaco e dell'assessore Prina, compilatore della riforma tributaria, sparando i razzi con assalto a molti fanali del gas. Furono pure gridate: « abbasso la tassa di famiglia! » ed altre parole di protesta.

Questa sera, verso le 20, si rinnovarono le manifestazioni popolari, si rinnovò la dimostrazione e si reppero altri fanali, per quanto il sindaco abbia pubblicato un manifesto in cui dichiarava che la Giunta, riunitasi d'urgenza, aveva stabilito di cancellare dal ruolo tutti gli accertamenti di lire 3, 5 e 8. La forza pubblica, intervenuta, non ebbe il bisogno di procedere ad arresti.

Per domani si temono altri disordini. Supponendo che vi prendano parte i contadini dei sobborghi, la città è molto impressionata. Regna grande inquietezza. La truppa era consegnata. Nel momento in cui vi telefono è ritornata la calma.

Un professore che con la scuola da alla zappa e persuade lo sfondo.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

L'on. Rondi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'istruzione per sapere quanto intenda ancora tollerare che un professore ordinario d'igiene all'Istituto Magistrale di Firenze si consenta un ripiego che dura da otto anni continuando a ricevere lo stipendio.

Ucciso da un mortaretto.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 15,45:

A Rodi Garganico i giovani marinai Micoletti, Cenitri e Mastroiorio, per dare il saluto al nuovo sindaco, reduce da Foggia, approfittarono all'ingresso del paese un cannoncino per fare le salve. Mentre il Micoletti caricava il cannone, avvenne lo scoppio. Il Micoletti fu balzato a distanza col ventre squarciato e le gambe fratturate. Morì subito. Gli altri due furono feriti.

La febbre gialla a Cuba.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 16:

Si ha dall'Avana che Magroon ha dichiarato che i distretti di Cruces, Vanchale, Talmira, Lajas, presso Cienfuegos, costituiscono una zona infetta in ragione dell'apparizione della febbre gialla. Sarà stabilita a Cruces un lazzaretto, ove i sospetti saranno osservati cinque giorni prima di ottenere il permesso di lasciare la zona.

REATI E PENE

La frittata di Piattelli.

(Tribunale Penale di Torino — 20 ottobre).

Presidente. — Settimio Piattelli?

— Per servirla.

Settimio Piattelli, romano di Roma, se ha un buffo nome, è però un bel giovanotto, bruno, con due grandi occhi neri, una bella testa leonina, ed una struttura agile e robusta. Parrebbe un po' ozioso a vederlo così dondolarsi sulle gambe, coi ginocchi flessi, le mani pampinose come una scimmia, l'occhio torpido e le mascelle aggranate. Ma lo si vede tosto che fa il gesto per non pagare il conto all'oste..... E infatti se la voce è insipida, talora la ripresta è arguta, sempre è poi prudente e smaliziata.

— Dunque voi sapete di che siete accusato?

— Sì che lo so! Ma non vuol dire per questo che io l'ammetta.....

— Siete accusato d'avere imbrogliato un povero emigrante.....

— Imbrogliato, poi? Io non lo fo mai l'imbroglione.

— Beh! beh! la Questura vi dà per esperto.

— Lavoro giorno e notte infatti.....

— Oh! smettetela di rimbeccare: parlerete a vostro agio poi.

— E sia come ja voi lui, signora Eccellenza.

— Tornando in patria, sulla linea di Modane, vi siete trovato in treno con Pietro Santoni, un ingenuo operaio muratore.

— Oh! ingenuo poi! ingenuo!

— Zitto là..... Voi l'avevate adocchiato bene... era il vostro caso..... Ed allora: come va? chi siete? che cosa fate? dove andate? quanti soldi vi siete risparmiati? Insomma un mucchio di domande, che miravano tutte, ed è evidente, a sapere quanto il povero rimpatriante aveva in tasca.

— Dio mi fulmini! se ci avevo quel pensiero...

— Lasciatemi parlare. E Santoni, ben non si sa perchè, esagerò il valore dei suoi risparmi, e disse: « Ho un gruzzolo di quattrocento franchi in tutti marenghi. » E ne aveva in verità soltanto centoventi. E voi allora gli faceste la più bella affettuosità, come di un amico sinceriss.mo, come se foste stato preso da una simpatia irrefrenabile improvvisa.

— Ed infatti.....

— Gli faceste proposta di continuare il viaggio insieme; gli confidaste tutte le condizioni più intime, e..... siete soci a Torino. Qui avete fatta proposta al vostro amico di recuperarsi, ora di far sosta ad un'osteria. « Io son pratico di Torino e so dove si mangia a poco prezzo e ci si rimpasta molto..... »

— Io non potetti dir questo, ch'io sono romano e di Torino non conosco nulla.....

— Siete andati all'osteria che voi avete voluto, e avete fatto un discreto pranzo a vel l'avete voluto pagare tutt'intero.

— Che ho fatto io sciupone forse per questo? Lui aveva sete la cioccia, il salato, le pagnotte..... lui ci aveva fame..... ed io non ho che pagato il resto col quale i conti avevo completato.

— Avevate finito di poco di mangiare e ingannavate la digestione con quattro chiacchiere quando entrò nell'osteria un tale che voi conoscete.

— No, lo giuro.

— Era nello stesso vagone vostro.

— Infatti c'era: ma ja un altro scompartimento: l'ebbe vista anche il Santoni. E fu lì che disse al Santoni: « Bada, quello è uno nel treno con noi! »

— L'individuo v'offrì da bere e, facendo un po' lo scimunito, si lagnava che la moglie gli fosse fuggita di casa. Voi allora gli domandaste: « E dove andò? » e « In Francia » quello rispose. « Allora — faceste voi — non vi crucciate, chè io son padrone della lingua francese come della mia che ho in bocca..... »

— Ma io.....

— Zitto, zitto. E poi diceste: « E giacchè non padrone del francese, io in Francia sono come in casa mia: e se lo frugo quel paese, ve la trovo la moglie! » Il dabbenuomo sgranò tanto d'occhi per la meraviglia, e Santoni più di lui. E voi continuaste: « Ma per far più ci vogliono dei soldi e a palate ». « Se non è che per questo — disse il nuovo venuto, ch'era, al vedervi, un faltero arricchito — guardate ». E sciorinò tanti di quei marenghi che sulla tavola non ce ne stavano che a pochi. « Per intanto — voi diceste — prendete un buon sigaro..... » E gliie ne offrite uno. L'altro pagò come un milord e vi diede trenta centesimi per mezzo sigaro.

— E allo, signori, era inglese quel sigaro!

— Inglese! Ve lo dò io l'inglese. Voi avete tirato fuori quel sigaro perchè..... era una mossa necessaria al piano che avevate preparato.....

— Ma mi fa dire, signor presidente?

— Vi farà dire più tardi. Ora ascoltatemi.

Avvocato difensore. — Ma deve pur difendersi!

Presidente. — Lei non parli.

Avvocato. — Ma se lei m'imbavaglia provocando una requisitoria, io devo bene muovere la mia difesa!

Imputato. — E' naturale, diamine!

Presidente. — Il vostro compare dunque, perchè prese il sigaro, le mille accendere. Anche questo è naturale, non è vero?

— Come scopa di fonte!

— E per accenderlo dovette trar fuori la scatola di cerini. Anche questo è naturalissimo, non vi pare?

— Ma la non posso interrompere, scusi..... E' inutile che m'interpelli.

— Ed ecco che la scatola di cerini fa venire a voialtri due il pensiero di giuocare ad un certo giuoco di fiammiferi che io non conosco. Il povero Santoni stava a volervi pieno di meraviglia perchè puntavate i marenghi come chicchi di grano. Poi voi gli diceste: « Metti fuori anche i tuoi denari: guadagneremo. »

— Non è vero, non è vero!

— E l'altro rifiutò: voi insistente, e l'altro, un po' per amore e un po' per forza, finì per rimettervi tutti i suoi risparmi.

— Ma mi fa dire, signor presidente, mi fa dire? Io mi struggo.....

— Vi farò dire a suo tempo.

— Oh! quando v'ero dunque il troppo suo?

— I denari del porco sconciatasi sparirono.

— Ma io non c'entro.

— Voi, poichè le giuocate furono finite, avete detto: « Io sono un mercantino perchè devo firmare una carta..... »

— Ma si figuri se io dico una gratteria così!

— Gratteria o no, voi vi n'andaste. Ma il buon sconcertone, che rivolere i suoi denari, vi fu alle calcagna: vi richiese della somma che gli avevate carpito. Voi gli avete risposto che non avevate nulla in tasca; ma l'altro vi prese per i panni e vi minacciante..... Giunsero due guardie e vi portarono in Questura.....

— Beh! qui la voglio volare..... Che mi fu trovato in tasca? Sterlino, che sono monete inglesi, ma di marenghi uno solo! E quel gagliuffo del Santoni, stillava lui che voleva le sole sterline! S'accomodi, carino! Ma intanto il mio denaro, che pretendeva gli avessi carpito, tuttosso non ce l'avevo.

— Già! perchè era rimasto lo mese al convegno!

— E che ne so io?

— Voi avete truffato l'sconcertone semplicione!

— No! le cose stanno diversamente.

— Voi gli diceste ch'eravate una impatriata, e voi siete invece romano.

— E di Roma; ma parlo come tutt

Presidente. — E anch'io parlo come voi!

Settimio Piattelli finalmente può incominciare la sua discolpa. Lo fa con un parlar chiaro e rimminchionito e quasi con alcune sul punto di piangere:

— Non è vero che sia stato io ad attaccar discorso col Santoni. Lui suonava il violino nel vagone ed io, che vo matto per la musica, stavo tutt'orecchi a sentirlo. E poi si venne a barattare quattro chiacchiere. E non ci vede del male. S'era tutti in allegria schietta ed eravamo tutti contenti.

Presidente. — E ci ho piacere! Ma tiriamo innanzi.

— Oh, tutti poi ch'è una contumelia che sia stato io a volerlo portare in quella certa osteria.....

— Ma intanto non avete mai voluto indicare al giudice quale osteria fosse.

— Io mi lascio andare, io ci vo diritto e gli la immagno!

— Sarà per un'altra volta.

— Lei poi ha fatto le meraviglie perchè io ho offerto un sigaro a quel tale che non ho mai conosciuto. Ora deve sentire come avvenne. Avvenne che egli, parlando in piemontese, disse: « Non ho più fuma. »

— Che?

— Fumia.

— Forse volete dire *fémna*, donna, moglie?

— Bravo, così! Ma vede, io, che il piemontese non lo capisco, credetti che voleva dire che non aveva più da fumare, e gli offrii lo sigaro. Lui invece parlava di sua moglie. Ma chi ha mai sentito chiamare la donna: *fémna!* E poi *fémna, fum, fumo*, tutte sacra al medesimo! E chiamare nello stesso modo la moglie e la pipa. Può darsi davvero ed anche un po' inclemente per la donna!

Alla partita peregrina di Settimio Piattelli tutto il pubblico scroscia a ridere. Ma egli continua imperturbato:

— In quanto poi ad aver io invitato quel certo sconcertone a giuocare non è vero, per tutto il sangue di Gesù. Fu lui che disse: « Settimio, siamo debaluoni..... tentiamo la fortuna. » « Tentiamola, amico mio », io gli risposi, servizievole. Io miei duecento lire, dal cuore a venti, a perdermo ogni cosa. Allora l'sconcertone, che è un marinaio, non dubitò, signor presidente, mi disse: « Andiamo via: non ce li dobbiamo dare i soldi a quell'imbecille! » E mi spinse fuori dell'osteria.

— Lui!

— Lui! e fece di peggio: poichè s'accorse che quella là, che io non conosco, s'era già intascate le vincite, incominciò a fare le gnorri ed a reclamare i soldi da me, cioè sapeva che erano quelle sterline. E le voleva! e gridava, e fece una cagnara, così che accorsero le guardie e ci portarono in Questura, e la frittata è fatta.

— E mentre voi andavate dicendo che non avevate un bocco di quattrino, vi trovarono indosso parecchie oro.....

— Io dissi solo che non avevo bocco di quattrino del Santoni, non del mio. Ma lo pensi, signor presidente, se avrei negato d'aver denari miei, quando sapevo che m'avrebbero perquisito. Non sono mica un grullo!

— Eh! me ne avvedo! Ma per intanto i soldi li avevate nascosti!

— Nascosti? — urla Settimio Piattelli. — Oh! dicali mio! e chi la dice? Rudi dove li avevo nascosti..... e li badino anche i signori del pubblico.

E Settimio Piattelli rovescia, tutto sconvolto, le tasche dei pantaloni, mentre la gente che assiste si tiene i fianchi per le risa.

Poi viene Santoni nell'omicidio. Veramente non ha il tipo da facile preda di truffatori ed imbrogliani. Parla schietto, vivacemente. Ripete a puntino la storia, quale l'ha detta il presidente. E poichè Settimio l'interpella sempre:

— Non parlate — gli dice con gravità — chi quando siete interrogato.

— Non la vede? — ribatte ironico l'imputato, — lui vuol fare anche il presidente.

— Oh state zitto! — grida il presidente, — o vi mando fuori.

— In verità non chiedo altro.....

E tutti ridono.

Ma il desiderio di Settimio non è appagato: il Tribunale lo condanna a 8 mesi di reclusione, un mese di più di quanto aveva chiesto lo stesso Pubblico Ministero.

— Oh mondo pidocchioso, — esclama Settimio alla sentenza; — io poi non so che soddisfazione ci si provi a mettere in prigione un galantuomo!.....

E se ne va, scrollandosi coi ginocchi flessi.

Presidente: Lisanti; P. M.: Rameri; Difensore: avv. Recoaro; cancelliere: Lucita. *Cini.*

Una severa condanna

(Tribunale penale di Torino).

Nella sera del 20 maggio scorso la tranquilla cittadina di Riva di Chieri venne contristata da un gravissimo fatto di sangue. Si sparse ad un tratto la voce, verso le ore 20, che certo Fiasco Giovanni aveva ucciso a colpi di coltello il suo compagno Felice Giorgio, e tutti compiansero la triste sorte di quest'ultimo, ch'era sempre stato un ottimo giovane, ossequioso e mite di carattere. Fortuna volle che sulla luttuosa notizia vi fosse alquanta esagerazione, la quale venne fugata dall'abilità veramente eccezionale, dimostrata dal dottor cav. Allora del luogo, il quale con una difficilissima operazione strappò il Felice dalla morte. Aveva costui ricevuta dal Fiasco una tremenda coltellata all'addome, che gli perforò in tre parti gli intestini e che fuoriuscirono dalla ferita. Inoltre aveva ricevuto due coltellate alla testa di minore gravità. Ebbe pericolo di vita per 9 giorni e fu malato per giorni 80.

Rinviato al giudizio del Tribunale, il Fiasco tentò difendersi con dire ch'era stato provocato e ch'era ubbriaco; ma gli atti tutti di causa e le testimonianze concordemente lo smentirono e misero in tutta la sua fosca luce il bruto fattaccio. La sentenza del Tribunale fu severa e motivata sufficientemente dalla considerazione che, data la brutezza dell'azione, nonostante il Fiasco abbia età inferiore agli anni 21, lo si condannerà alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 6, danni e spese.

Presidente: Isnardi; P. M.: Raineri; P. C.: prof. avv. Ornetti ed avv. Motta; Difesi: avvocato Meconi.

Una querela dell'onorevole Calvi.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Tutti conoscono le ardenti lotte politiche del Collegio di Valenza. All'on. Cerino succedeva il prof. Giusto Calvi nella carica di deputato, dopo rivacilcinne lotta.

Il trionfo del partito socialista diede luogo ad una atroce polemica svoltasi fra l'*Avanti Liberale*, l'*Idea Nuova* e la *Sesia*. In diversi scritti pubblicati dall'*Ancora Liberale* l'onorevole Calvi ravvisò gravi ingiurie e diffamazioni in suo danno, e querelò il giornale.

Stamane comparvero quali imputati il cavaliere maggior Morlani, il gerente del giornale Milano ed il tipografo. Molti testi, molta folla in udienza, molta aspettazione.

L'avv. Sardi, difensore, appena chiamata la causa, sollevò quattro eccezioni pregiudiziali tendenti ad ottenere il licenziamento del giudice del tipografo civilmente responsabile ed il rinvio del processo.

Il Tribunale, accog

La misera fine di un ottantenne.

Ieri, verso le ore 16, il margaro Suppo Carlo, d'anni 81, abitante alla cascina Verdina, si recò presso il canale del Pesto per lavarsi le mani. Disgraziatamente, mentre era chino sull'acqua, il poveretto perdette l'equilibrio e cadde nella corrente, assai rapida, che lo travolse e lo trasportò per una cinquantina di metri.

Certi Frola Costantino e Vertinaggio Giuseppe, veduto lo, accorsero in suo aiuto, ma quando lo trassero dall'acqua il misero era già morto!

Dopo la visita del dottor Sarti, il cadavere venne trasportato nella sua abitazione.

La disgrazia di un carrettiere.

Il carrettiere Baldissone Vincenzo, d'anni 50, da Leyni, residente a Settimo, mentre passava in corso Vercelli, angolo via Scoia, in condotta di un carro carico di mattoni, venne investito da un altro carro, una delle di cui ruote gli passò sulla gamba destra, fratturandogliela. Il poveretto venne trasportato al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Serafini, il quale le giudicò guaribile in 30 giorni. Il conduttore del carro investitore fu arrestato da una guardia municipale.

Urto di tranvie.

Ieri mattina in piazza della Gran Madre di Dio le due carrozze elettriche della Belga-Torinese numeri 120 e 80 si urtarono allo sbocco del ponte Vittorio Emanuele. L'urto fu tale che i due veicoli ebbero i vetri infranti. Fortunatamente non si ebbero a lamentare mali alle persone.

I due conduttori vennero dichiarati in contravvenzione da una guardia municipale.

Il deragliamento di una vettura tranviaria.

La carrozza tranviaria N. 39 della Società Alta Italia, linea Vanchiglia-Porta Susa, condotta da Borla Giuseppe, allo scambio in via della Zecca, presso il vicolo Benevello, deragliò, andando ad urtare colla piattaforma anteriore contro il muro del teatro Erba. Non si hanno a lamentare disgrazie personali; il carrozzone, un po' invariato, dopo circa un'ora di lavoro, venne rimesso sui regoli.

Precipitato da una tettoia.

Nel pomeriggio di ieri certo Giuseppe Filippello, d'anni 22, decoratore, mentre nell'interno della stazione ferroviaria di Ciriè-Lanzo lavorava per conto dell'Impresa Giuseppe Bergagna sulla tettoia di una casa in costruzione, lo colse da repentino e subito al suolo dall'altezza di circa sette metri.

Il poveretto rimase intontito, ma, trasportato al San Giovanni, i medici gli riscontrarono solo una ecchimosi alla fronte e lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Un'avventura notturna.

E avvenuta verso le ore 2 della scorsa notte, e ne fu vittima l'ebanista Giovanni Arlino, abitante in via San Quintino, 40. Mentre l'Arlino si trattenevasi alla sua abitazione, passando sul corso Vittorio Emanuele, fu colto da un passeggero malore e cadde a terra svenuto. Poco dopo cinque soccorritori lo videro, lo raccolsero e lo adagiarono su una panca del corso. A compenso, poi, della pietosa azione compiuta, gli sconosciuti gli frugarono nelle tasche e, trovatogli un portamonete contenente L. 5, gli le presero. Mentre però stavano compiendo questa operazione, l'Arlino rinvenne, si avvide di quanto avveniva e, rialzandosi (alquanto, colpì con uno sciabolo quello del cuscino che gli era più vicino.

A questa inaspettata mossa, uno dei lestofanti prese una grossa pietra e la scagliò sul petto dell'Arlino; poscia tutti fuggirono. L'Arlino si recò in seguito al San Giovanni, i cui sanitari gli riscontrarono una lesione giudicata guaribile in otto giorni.

Fra amici!

Il cameriere Vincenzo Canale, d'anni 20, fu medicato al San Giovanni di due ferite di coltello alla coscia sinistra inferiegli per futili motivi da un amico di cui non volle dire il nome. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

I ladri degli addormentati.

Il panettiere Delfino Pirizo, mentre dormiva su una panca nel Giardino della Cittadella, fu derubato dell'orologio con catena e di L. 1 in.

Come i pari è come venne ritrovato un anello.

Ieri uno sconosciuto si recò nell'orefieria del signor Martino Giuseppe, sita in piazza Castello, 23, e, approfittando di un momento in cui la vetrina era aperta, vi rubò un anello con perle e brillantini del valore di L. 300. Avvedutosene poco dopo il proprietario, ne fece denuncia alla Questura. Fatte pronte ricerche, l'anello fu ritrovato al Monte di Pietà, dove era stato impegnato per la somma di 90 lire.

Furto.

La sig.ra Agnese Decenti, con bottega in via Nizza, 109, in denunzia di 30 metri di stoffa, del valore di 60 lire.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1906.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Ajassa Pietro Alessandro con Giorcelli Maria — Basili Pietro con Carpano Carlotta — Carri Giacinto con Bertoldo Antonia — Davit Giovanni con Sestiane Teresa — Durina Michele con Viarengo Antonietta — Fassone Giovanni con Maria Anna ved. Gisella — Gribaudi Giovanni con Maiocchi Giuseppa — Gramaglia Carlo con Rampino Apollonia — Marino Chiaffredo Giuseppe con Alosino Isabella — Michelis Carlo con Pinarli Carolina — Mossi Giovanni con Spinelli Trabella — Ouvline Giuseppe con Cerruti Giovanna — Reynerl avv. Luigi con Ponzardi Margherita — Revelli Paolo con Crosetto Angela Maria — Rocco Giovanni con Alessi Felicita — Rubietti Luigi con Rigo Camilla — Saliva Francesco con Morelli Luigia — Sellone Giuseppe con Zucchione Vincenza — Borrino Giovanni con Baugier Annetta.

MORTI: Miglio comm. Ignazio, d'anni 66, di Alessandria, capo-divisione al Ministero della guerra, via delle Rosine, 12.

Ferretti Francesco, id. 58, di Torino, cameriere, corso Duca di Genova, 4.

Valfrè Margherita n. Volpatti, id. 45, di Cuneo, guantaia, via Fusina, 16.

Ferrero Antonio, id. 9, di Torino, studente, piazza Statuto, strada Abbadia di Stura, 289.

Barlocaria Luigia, id. 84, di Ceccnate, casalinga, via Ponte Mosca, 89.

Ferrero d'Ormea nobile Onorina, id. 19, di Torino, negozia, via Monciaffieri, 827.

Bertinetti Giacomo, id. 63, di Torino, operaio orefice.

Ballirano Teresa Luigia, id. 52, di Volvera, casalinga.

Chiavia Margherita, id. 64, di Asnegno, cuoriere.

Picinino Felice, id. 51, di Quarto d'Asti, mercenaio.

Lovisolo Giovanni, id. 82, di Rivalfonte, fabbro.

Picollo Lorenzo, id. 25, di Ivra, contadino.

Fournier Angelo, id. 27, di Favria, operaio.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale complessivo 18, di cui 8 deceduti in pubblici ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mauri Felice, comm., con Jona Allegra.
Perletti Angelo, impiegato, con Cremoni Pierina.
Caggiola Francesco, mecc., con Chiarla Anna, cont.
Tanzi Giuseppe, decor., con Bonfiglioli Margh., cuc.
Battaglieco Ersele, tint., con Aquini Maria, sarta.
Bocco Mod., ins. mus., con Antoniotti M. G., ricam.
Coppola Felice, cameriere, con Piccottino Lucia.
Castaldo Antonio, negoz., con Daelli Lucia, cucit.
Ulietti Giovanni, barbiere, con Bosco Alessandrina.
Armenino Gius., riquadrat., con Assia Angela, cp.
Galiadro Domenico, vetr., con Daria Sofia, vetrin.
Grasseo Carlo, imball., con Carrera Antonia, cp.
Orlando Michele, linotipista, con Gianti Ornesina.
Grasso Domenico, segr., con Antoniotti Margh., ord.
Rovei Luigi, imball., con Bello Domenica, falegn.
Ferrero Giovanni, operaio, con Ferrero Dom., cont.
Vera Bart., cameriere, con Cavaglia Franc., contad.
Pera Luigi, imballatore, con Quaglia Emilina, sarta.
Cicchieri Italiano, ragioni., con Bosco Caterina.
Riccomagno Vitt. mecc., con Fea Ursula, contadina.
Quaglietta Vincenzo, ragion., con Chiesa Maria, cuoca.
Gabriele Carlo, macchinista, con Sicardi Luigia.
Donio Bernardo, fumista, con Perino Maria.
Bertola Pietro, liquorista, con Pellerino Lucia vedova Rocci, negoziante.
Ferrero Giovanni, incisore, con Fiorella Silvia vedova Cena, incisora.
Bella Maria, meccanico, con Michetto Antonia.
Ginegia Pietro, mecc., con Bordo Margherita, sarta.
Negro Riccardo, parrucch., con Civalleno Rosa, sarta.
Fontini Francesco, alunc.ator, con Guerrio Luigia.
Sulis Michele, confett., con Arduino Maria, cuoca.
Bellachioma Giovanni, fonil., con Bonfiuma Rufina.
Carabelli Luigi, rigadratore, con Mosso Teresa.
Barbero Giacomo, minat., con Morigni Carolina, frutt.
Desiatani Giovanni, cons., con Carpo Maria, cocaia.
Schinetti Costanzo, capp., con Bruzzighes Madd., cp.
Mosso Battista, vetr., con Dutelchelis Maria, cuoca.
Fiorati Giovanni, cala., con Cravino Marianna, sarta.
Bianchi Ettore, industriale, con Maschietto Barbara.
Bernard Mario, contd. trasv., con Tonsino Maria, cuc.
Berri Aldo, tenente R. Esercito, con Conti Noemi.
Birbe Augusto, contabile, con Majocchi Angela santa.
Torre Giuseppe, impiegato, con Peloso Maria.
Gnari Ambrogio, falegname, con Picco Maria, oper.
Alasson Francesco, negoziante, con Camoletto Caterina vedova Furbatto.
De Toro Eugenio, comm., con Supino Angela, scrit.
Cedda Giuseppe, conciatore, con Balbosio Teresa vedova Costello, tessitora.
Brezzi Enrico, comm., con Schretti Maria, cameriera.
Agodio Fr. Rinaldo, ten. art., con Bruno Maria Fr.
Carelli Giovanni, medic.chir., con Trombero Maria.
Rocco Filippo, fatt. scarp., con Cristoni Lucia, sarta.
Bost Antonio, elettricista, con Chiri Gabriella.
Foglia Andrea, decor., con Gardino Teresa, cucuia.
Francesco Angelo con Cristoro Anna, contadini.
Anselmetti Pietro, addi. fol., con Delponte Margh. dom.
Migliorero Giovanni, lattoniere, con Alemandri Teresa.
Corsico Innocenzo, negoz., con Marchetto Elisab., sarta.
Giachino Bernardo, imp., con Gravallo Zefirina, cam.
Agnesi Maria, mod.-chir., con Gerosa P. C., dott. fis.
Gramaglia Luigi, lattoniere, con Chiapello Alessandra vedova Cavallero.
Gallo Bernardino, geometra, con Sicoro Maddalena.
Cora Maria, fabbro, con Bellagarda Caterina, oper.
Bonazzi Giovanni, ingegnere, con Ravano Anna.
Colombatto Giovanni, carrett., con Turello Caterina.
Rosso Gioachino, negoz., con Charrot Giuseppina.
Bologni Giuseppe, fondi., con Favero Domenica, ved.
Gandolfi Giovanni, pensionato, con Bosso Antonia vedova Davico, negoziante.
Guercio Ernesto, scrivano, con Nico Teresa.
Falcetto Luigi con Moncalvo Vittoria, contadini.
Ferrero Giovanni, cons., con Tibau Teresa, lingerista.
Borrango Marco, fornitore, con Mora Marianna.

Per una istituenda Federazione nazionale del personale sussidiario degli Uffici demaniali

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Da tempo serpeggia un vivo malcontento fra il personale sussidiario degli Uffici demaniali (Registro ed Ipoteche). Da circa venti anni questa laboriosa classe di impiegati invoca invano dal Governo provvedimenti atti a migliorarne la loro condizione, garantirne la stabilità ed un giusto riposo per la vecchiaia. Ma il Governo per troppo non si è ancora degnato di renderci esatto conto della situazione deplorevole di questi poveri paria della penna. A Cuneo, ad Alessandria, a Novara ed ormai in tutte le principali città del Regno sorgono Comitati per un'alta specie Federazione Nazionale, sedente in Palermo, allo scopo di insistere con ogni mezzo presso il Governo affinchè venga una buona volta emanata l'invocata riforma.

« Sono pur troppo passati anni che il Governo fa delle promesse, e fin dal 1905 il Malcrana annunciò che il disegno di legge era pronto, ma finora non vi è immediata speranza che la questione sia per essere risolta nel senso desiderato e da tanto tempo invocato. »

Le gravi condizioni di salute dell'on. Raggio

Ci scrivono da Nervi Ligure, 20:

Come vi scrissi ieri, l'on. Raggio, nostro deputato, versa in gravi condizioni di salute, che mettono in serie apprensioni chi conosce nel conte Edoardo Raggio un uomo benefattore ed il grande industriale italiano, che ha dato il largo impulso all'industria nazionale del carbone e del cotone.

Stamane è arrivato il prof. Pescarolo da Torino, che visitò l'illustre infermo; si crede che per la terza volta domani giunga il prof. Murri da Bologna. Curano il malato i professori Maragliano e Cova di Genova, coi dottori Negri, Balsamo e Bertoli della nostra città. Vennero da noi pratticate al malato le iniezioni d'ossigeno. Si nota oggi un sensibile miglioramento nelle sue condizioni di salute e di spirito.

La crisi comunale risolta a Chivasso

Ci scrivono da Chivasso, 20:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la Giunta aveva date le dimissioni perchè in un voto del Consiglio aveva ereduto riscontrare la sua sfiducia. Ma, su proposta del consigliere anziano signor Mongini, il Consiglio medesimo confermò la sua fiducia alla Giunta.

Procedutosi alla nomina del direttore del Collegio Civico, in sostituzione del dimissionario dottor Ramoino, fu eletto all'unanimità il dottor Oreste Zenone.

Due bambini bruciati vivi a Brandizzo.

Ci scrivono da Brandizzo, 20:

Il contadino Vivano, lasciata stamane la casa per recarsi ai lavori campestri, insieme alla moglie, ritornato, trovò i suoi due bambini, uno di pochi mesi, l'altro di 7 anni, carbonizzati sul letto. La grave disgrazia è certamente casuale.

Un disastro edilizio.

Ci scrivono da Brescia, 19:

A Caino, piccola borgata situata a pochi chilometri da Brescia, sull'imbrunire di ieri parecchi operai avevano appena terminato il coperto di una casa di proprietà della signora Nicolini Rosa, e già stavano per scendere dal fabbricato, quando un grosso trave che sosteneva il tetto ebbe improvvisamente a spezzarsi.

Il tetto, precipitato con spaventoso fracasso, sfondando il pavimento del secondo piano e travolgendo fra le macerie tutti gli operai.

Accorsero tosto sul luogo numerose persone, le quali diedero prontamente mano all'opera di salvataggio. Cinque muratori rimasero gravemente feriti in diverse parti del corpo e un manovale versa pur troppo in pericolo di vita. L'Autorità giudiziaria si è recata sul luogo per un'inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Thomson è ripartito.
Il ministro in un sottomarino.

Biserta, 21, ore 2.

Thomson e la Commissione d'inchiesta fecero una immersione di cinquanta minuti a bordo del *Korrigan*. Il ministro ripartì per Marsiglia, ieri sera, e sarà a Parigi lunedì. La squadra inglese è ripartita per Malta.

***

Congedandosi da Thomson, il capitano inglese Percy annunciò che i battelli inglesi sarebbero partiti nella notte. Dichiarò che era stato profondamente commosso della visita di Thomson, il quale, fra le numerose preoccupazioni, si è recato a bordo dell'*Implacable*. I suoi ufficiali avrebbero desiderato rendere un ultimo omaggio alle vittime del *Latin*, ma la necessità del loro servizio ed il tempo incerto li costringevano a partire. Tuttavia essi sarebbero rimasti se la loro presenza fosse stata utile; ma gli apparecchi di cui dispone il servizio di salvataggio rende il loro aiuto superfluo.

Thomson, rispondendo, disse che egli, se non ha portato un brindisi agli ufficiali inglesi, è perchè considerava come un giorno di lutto questo giorno, che non deve comportare manifestazioni; ma egli terrà a ringraziare gli ufficiali inglesi della sollecitudine e cortesia nella partecipazione ai lavori di salvataggio. Se avesse creduto che essi potessero essere utili ai lavori di salvataggio, che continuano, Thomson non avrebbe esitato a pregarli di restare. Egli rinnovò l'espressione della sua profonda riconoscenza.

Gli studenti di Mosca e Pietroburgo hanno ripreso gli studi.

Pietroburgo, 21, ore 7,5.

Gli studenti dell'Università ripresero tranquillamente gli studi. Anche gli studenti dell'Università di Mosca sono calmi, ed hanno ripreso i loro studi tranquillamente.

La telegrafia senza fili in esercizio in Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 8,10.

Si telegrafa da Pietroburgo al *Globe*:

« Una stazione di telegrafia senza fili venne stabilita a Kronstadt per permettere di comunicare con le navi del golfo di Finlandia. Kronstadt e Peterhoff si trovano così legate colla telegrafia senza fili ». *(Matin).*

Il nuovo progetto in favore degli ebrei russi

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 10:

La *Russische Correspondenz* si dice in grado di pubblicare il progetto di legge redatto da Kokotzeff, tendente a migliorare la sorte degli israeliti in Russia. In questo progetto, che consta di sei articoli, notiamo che si riconosce a tutti gli israeliti sudditi russi il diritto di soggiornare ovunque dimorano nelle città e villaggi della Polonia e dei Governi di Bessarabia, Wilna, Vitebsk, Volynia, Grodno, Ekaterinoslaw, Kiew, Kovno, Minsk, Podolsk Pohilew, Taurida, Kherson, Tchernikow. Il diritto di soggiornare o dimorare in tutte le città e villaggi dell'Impero è conferito ad una certa categoria di israeliti, ed estesa ad una certa categoria di operai.

L'equiparazione dei diritti civili con tutti i sudditi russi è concessa agli israeliti sudditi russi, eccetto il diritto di acquistare ed affittare dei terreni assegnati ai contadini, ovvero acquistati dai contadini coll'aiuto della Banca dei contadini, ed il diritto di godere del prodotto di questi terreni. Hanno il diritto di esercitare tutti i commerci, eccetto quello delle immagini sacre ed emblemi venerati dai cristiani.

Hohenlohe lascierà per sempre la Germania

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 9:

Il *Deutschblatt* annuncia che il principe Alessandro Hohenlohe lascierà il suo posto di presidente di distretto fra qualche giorno. Egli, a quanto sembra, ha l'intenzione di lasciare nel tempo stesso la Germania, per recarsi a vivere in Francia. Si sa che la moglie, principessa Ermenegilda, figlia del defunto principe di Trieste-Molsterno, gli ha recato in dote parecchie proprietà, che la sua famiglia aveva un tempo acquistato in Francia.

Un fiero attacco contro Curtius.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Matin* ha da Berlino: « Il *Corriere di Annover*, parlando del colloquio che il dottor Curtius ha accordato ultimamente al redattore del *Matin*, dichiara che il contegno del consigliere intimo Curtius è inqualificabile. Si meraviglia che un funzionario tedesco faccia confidenze al rappresentante di un giornale interdetto in Alsazia Lorena per avere pubblicato anni sono « storie invero simili » nelle quali l'Imperatore era bassamente calunniato. »

Perchè Wekerle ed Appony ebbero un colloquio con l'Imperatore

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 9:

I giornali commentano l'udienza accordata dall'Imperatore al presidente del Consiglio ungherese Wekerle ed al ministro di Stato conte Appony. Essi credono che in essa si sia trattato della polemica del ministro degli esteri della Monarchia, conte Goluchowski, nella prossima sessione della delegazione ungherese. I giornali riproducono inoltre la dichiarazione fatta da Wekerle ai loro redattori, la quale conferma che nell'udienza dell'Imperatore si è appunto parlato di tale questione, ma che non si può parlare di crisi perchè il conte Goluchowski ha presentato le sue dimissioni. Il *Fremdenblatt* dichiara che l'udienza aveva per scopo di far dare dal Governo ungherese degli schiarimenti di fronte agli attacchi che sono da attendersi nella prossima riunione della delegazione ungherese contro Goluchowski.

Il ritorno alla calma a Cuba.

(Servizio speciale della Stampa).

Avana, 21, ore 6,10.

La popolazione, che durante 48 ore fu colpita da terrore si è, quando l'uragano fu passato, ripresa facilmente dalla sua emozione. Ieri sera, la parte allegra della popolazione passeggiava nella strada e si affollava nei caffè, come se niente di straordinario fosse accaduto.

Stamane, squadre di operai hanno cominciato il lavoro di sgombero nelle strade e lungo le rive. *(New York Sun).*

La scomparsa di due trasporti dopo il ciclone di Cuba

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11:

Telegrafano da New York al *Matin*: « Il *New York American* pubblica il seguente telegramma dell'Avana: « Lo ultimo bilancio del ciclone dell'Avana stabilisce il numero dei morti e feriti per la città di Avana a 35. Le perdite in tutta l'isola sono di 500 morti e 500 feriti. I danni sono di un milione di dollari solo per i parchi e *boulevards*. I trasporti *Jacobwright* e *Laupes*, partiti il 10 ottobre da Newport per questo porto, e il *Labawana*, partito il 12 corrente con un carico di animali diversi, non sono arrivati. Vi è molta inquietudine sulla sorte loro. »

Due sinistri marittimi.

Ci telegrafano da Douvres, 21, ore 8:

Un grande *steamer* avendo carico di legna si è spezzato ieri, verso mezzanotte, sui ripari del molo del sud con tale forza che i pilastri del riparo sono stati asportati ed un angolo di grandi dimensioni è caduto sul ponte dello *steamer* e lo ha sventrato. Una cinquiera è stata operata e parecchi marinai feriti. Il 3 riuscirono a salvare la nave e tredici uomini su diciannove di cui era composto l'equipaggio.

***

Ci telegrafano da Santander, 21, ore 8,35:

Lo *steamer* inglese *Lebadea* è naufragato a diciotto miglia dalla costa. L'equipaggio è salvo. Lo *steamer* aveva lasciato Riva di Stella giovedì in rotta per Sunderland.

Gravi minacce di conflitti nel Sud-Oranese

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11:

Il *Petit Parisien* riceve da Orano: « I movimenti di truppe è attivissimo nel sud oranese dopo gli incidenti del Tafilalet. Il 16 corrente sono giunti a Colomb e Bechar, provenienti da Kenadsa, ventiquattro compagnie montate del primo reggimento straniero ed un plotone di spahis come truppe di osservazione. Nella notte del 19 le truppe, che erano accampate a Kenadsa, sono partite in esplorazione nel Guir al sud-ovest. La compagnia montata del primo straniero ed il plotone di Talman si sono recati pure nel Guir. Tutto quanto fanno gli abitanti del Tafilalet è strettamente sorvegliato. Se tentassero una sorpresa contro i forti francesi avanzati troverebbero truppe vigilanti. Il generale Lyautey, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, è ripartito al mattino per il sud, ove gli avvenimenti rendono necessaria la sua presenza. Si annunzia da Sidi-bel-Abbes che le Autorità militari hanno prescritto al primo reggimento straniero di tenere un distaccamento pronto a partire per recarsi nel sud oranese, in previsione di un attacco dei cherifiani. »

Clemenceau vuol fondere i Ministeri della marina e della guerra.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Parecchi giornali dicono che Clemenceau avrebbe l'intenzione di realizzare la riforma che gli sta tanto a cuore, cioè riunire la guerra e la marina fra le mani di una sola e stessa Direzione sotto il nome di: *Ministero della difesa nazionale*, con due sottosegretari di Stato borghesi e due capi di stato maggiore tecnici.

Il Brunswick sempre in cerca del suo Duca

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 10:

Si ha da Brunswick: Il rapporto della Commissione al Landtag sul progetto del Governo relative alle elezioni del nuovo reggente, esprime il voto che il Landtag prenda posizione circa le rivendicazioni del duca di Cumberland sullo Hannover. Il rapporto insiste sul rilevare che il contrasto fra il duca di Cumberland e la Prussia può intervenire soltanto sulla base di una rinuncia piena e intera della Casa Ducale sullo Hannover. Il duca ebbe molto tempo per riflettere sopra una decisione che può quindi essere presa rapidamente. Il rapporto conclude che prima di procedere all'elezione del reggente bisogna attendere una risposta del duca.

Tulase e tubercolose.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11,30:

Il *Matin* scrive: « Il dottore Metchnikoff ha detto che gli esperimenti sulla tubercolose, ai quali si dedicano il Laboratorio Pasteur in febbraio, continuano. D'altra parte, la portata da Marburgo la tulase, che servirà per gli esperimenti cominciati da poco tempo, ma che promette più lunghi forse di quelli della tubercolose. Non bisogna quindi concludere, nè pregiudicare ciò che l'avvenire solo può farci conoscere. » Dunque — disse il professore al giornalista — che dicate che io stesso e gli scienziati tutti siamo profondamente offesi per la campagna fatta contro Behring in questi giorni, a quel Behring che ha resi incalcolabili servizi alla scienza ed all'umanità. Egli è uno scienziato di cui non si possono giudicare i lavori a norma di qualche risultato, anche se taluni fossero negativi. E' doloroso che si possa attaccare così un uomo di cui la scoperta della guarigione della difterite soltanto costituirebbe un titolo sufficiente alla riconoscenza dell'umanità. »

Le dimostrazioni di Porto Empedocle
sono finite.

Ci telegrafano da Porto Empedocle, 21, ore 9:

Eccovi altri particolari sulle dimostrazioni di ieri sera. I dimostranti penetrati nella stazione distrussero quanto loro capitò sotto mano, sulla ringhiera. L'androne sottostante produsse dalla combustione del solfo incendiato ha invaso il locale soffocandolo. I tumultuanti invasero anche l'ufficio di Polizia urbana, s'impossessarono del ritratto di Garibaldi, portandolo processionalmente per le vie del paese. Sul tardi arrivarono una compagnia di fanteria, guardie e carabinieri. Ma i dimostranti si erano sciolti, dietro le esortazioni del delegato. Questi aveva chiesti dei rinforzi, però gli vennero mandati inutile in ritardo. A chiudevano le esortazioni del delegato per ristabilire la calma, mischiò le Autorità superiori, intervenne un fortissimo acquazzone che mise in fuga i tumultuanti. Ieri sera la città è rimasta completamente al buio per la distruzione dei fanali. Stamane la città sembra in pieno assedio. Circolano numerosi pattuglioni, perlustrando le vie. Intanto pervennero al sindaco telegrammi del prefetto, del direttore generale delle Ferrovie dello Stato. La notizia che le restrizioni furono tolte, fece ritornare la calma. Infatti la sospesa può dirsi terminato. Il lavoro di scarico dei vagoni si è ripigliato; però rimane insoluta un'altra grave questione principale e vitale pel commercio e per le industrie della raffinazione, cioè la differenza tra il prezzo dello solfo tra le due miniere di Catania e di Porto Empedocle. Regna anche perciò vivissima agitazione. A tale uopo si riunirono in Municipio i commercianti ed i magazzinieri di solfo, stabilendo che una numerosa rappresentanza, presieduta dal sindaco, si rechi a Palermo a sostenere le ragioni presso il commissario del Consorzio.

Miglioramenti per i Reali Equipaggi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Mirabello presenterà nel prossimo Consiglio dei ministri, fra gli altri, il progetto di legge per il miglioramento delle pensioni per la bassa forza, per aumentare la paga in generale di tutti i militari del Corpo Reali Equipaggi ed aumentare del soprasoldo tutti i sott'ufficiali macchinisti.

L'arrivo a Napoli di principi esteri

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 8,30:

Stamane, alle ore 6,40, giunsero da Roma il principe Giorgio di Grecia ed il principe Valdemaro di Danimarca con i personaggi del seguito. Erano alla stazione il console danese e il comandante del piroscafo *Dania*, sul quale i Principi ed i loro seguiti s'imbarcarono. Fare che il piroscafo salperà domani, diretto al Pireo.

Un nuovo e grande organo nella chiesa di Sant'Antonio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 10:

Il concerto col nuovo organo Vegezzi-Bossi dato nella chiesa di Sant'Antonio è splendidamente riuscito. Il maestro Enrico Bossi fu superiore ad ogni elogio nell'esecuzione del programma svolgentesi. L'organo è degno delle migliori tradizioni d'arte italiana. E' strumento ottimo per qualità foniche e meccaniche.

La cessazione della serrata al porto.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 7:

In seguito alle concessioni ottenute, gli scaricatori di carbone al nostro porto hanno ripreso il lavoro.

Il feroce assassinio d'una ricca possidente

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 9:

A Castellermini nelle prime ore di ieri sconosciuti malfattori penetrati nell'abitazione della signorina Maria Agnello, ricchissima proprietaria, la derubarono, quindi la uccidevano con quattordici pugnalate. Le Autorità, recatesi sul luogo, trovarono in terra venti marenghi dimenticati dagli assassini. Non si conoscono gli autori.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 ottobre — Ore 15,30.

Finiamo la settimana con mercato alquanto buono, per quanto con scarsa attività. La nostra piazza sarebbe forse ben disposta ad iniziare un movimento di ripresa se ad ogni più scapito non vorrasse contrastata da Milano e Genova.

Azioni Banca d'Italia 1272.
» Banca Commerciale 913, 911, 912.
» Meridionali 767.
» Fiat 724, 726.
» Italia 215, 214.
» Rapid 177, 180, 182, 181.
» Zust 153.
» Conzini 479, 492.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore [illegible]:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 40.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 60.
» » 3 00 per contanti 102.
» » 2 50 0/0 per fine corrente 102 20.

Banca d'Italia 1272 — Banco Commerciale 914 — Credito Italiano 824 — Banco Roma 115 — Banco Generale 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 221 — Beni Stabili 272 — Imprese fondiarie 123 — Meridionali 767 — Mediterranee 460 — Navigazione Generale 460 — Acque Marcie 158 — Condotte d'acqua 441 — Gas 1265 — Pantanella 55 — Zuccheri romani 84 1/2 — Terni 2060 — Forniere 316 — Metallurgica 170 — Assuntio 267 — Antimonio 471 — Montecatini 146 — Eritrea 15 — Aosto 451 — Carburo romano 1270 — Kerka 501 — Fiemi elettrici 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — In seguito all'aumento delle scorte avvenuto ieri a Londra, il ribasso sul nostro mercato si è stamane accentuato, per quanto non si chiuda ai corsi minimi. Colpiti maggiormente i banchieri, le Edison, la Armstrong, le Terni, i Bancariferi, le Vizzola. Sostenute le Breda relamente una attiva contrattazioni fra 326 e 330.

Borsa Ufficiale — Ore 16. — La notizia affatto inaspettata dell'avvenuto aumento dello sconto a Londra dal 5 al 6 per cento provocò nuovo ribasso. In chiusura però, in seguito a qualche buona compera, miglioravano le Terni da 2035 a 2053; le Raffinerie da 359 a 365; le Conzini da 472 a 483; le Ferrarese da 312 a 314; le Breda mentre domandate da 386 a 390. Deboli sempre i banconi ed i ferroviari. Le Vizzola a 1290; le Distillerie a 199; le Edison a 827 e 830; le Armstrong da 350 a 347.

Cambio 99 77.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 102 70 — Banca 1274 — Comit 512 — Credito 628 — Meridionali 705 — Mittel 459 — Robattino 464 — Raffineria 360 — Industria 375 — Edisonia 1275 — Marconi 507 — Terni 2075 — Armstrong 353 — Elba 483 — Savoia 421 — Molini 305 — Scuoleria 414 — Carburo 1267 — Kerka 502 — Imprese 122 — Italo 220 — Rapid 184 — Officine 000 — Volturi 450 — Banco Liguria 262 — Forniere Prà mancan.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 85
Cambio su Londra a vista	25 31 1/2
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 7/8
Obbligazioni Lombarde	284 —
Cambio su l'Italia	premio 7/8
Turco nuovo	93 15
Banca di Parigi	1502 —
Tunisino	487 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	105 50
Rendita Unificata 4 0/0	96 —
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	74 70
Banca Ottomana	674 —
Argento fino	119 75
Cre.to Fondiario	— —
Suez	4457 —
Lotti Turchi	147 —
Ferrovie Meridionali a termine	705 —
Rendita Russa nuova	90 50
Nuove prestito Russo	94 25
Rendita Portoghese 3 0/0	69 62
Banca di Francia	4025 —
Cambio su Madrid	3 95
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 5 0/0	81 50

Tendenza migliore.

Roma, 20 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 48 53	100 43 53
4 1/2 0/0 netto	101 75 75	100 85 75
4 0/0 netto	101 95 —	100 20 —
4 0/0 lordo	73 10 —	71 90 —

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 ottobre 1906.

Torino	64	62	33	37	68
Bari	5	49	47	69	85
Firenze	10	31	9	87	90
Milano	13	87	38	20	63
Napoli	12	83	13	85	18
Palermo	85	61	45	68	19
Roma	80	15	10	72	80
Venezia	86	89	67	47	80

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

La nobile anima della giovinetta

Onorina Ferrero D'Ormea

munita di tutti i conforti di N. S. Religione, volava al Cielo ieri notte.

I Genitori, il Fratello, le Sorelle, i Congiunti, addoloratissimi, chiedono venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo [illegible] 23 ottobre, alle ore 9,30, partendo dalla Villa Ormea, Pilonetto (Torino).

Ieri serenamente si è spento, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, il

Comm. Miglio Ignazio
d'anni 66

Direttore Capo Divisione del Ministero della Guerra a riposo.

La salma sarà posta lunedì 22 corr., alle ore 8, partendo dalla via delle Rosine, 12. 22800

Non si mandano speciali partecipazioni.

ESTER FRASSATI TARCHIANI annuncia la morte di suo marito

Enrico Tarchiani
Caval. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro
Tenente-Colonnello nella riserva

avvenuta in Firenze il giorno sabato, 20 ottobre, ore 14.30. 22797

Fabbrica
CORONE
Grandioso assortimento.
Sono esposte le ultime novità da L. 1

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 20 ottobre.

Debiti redimibili.

Consolidati
- 3% Cattolici (Roma 1865-66) 5 ojo . — —
- 5% Risorgimento (Fondiario 1896) 5 ojo . — —

Obbligazioni
- [illegible] Ecclesiastico 5 ojo . — —
- 3% Ferroviario 3 ojo emesso per conto delle Reti (ex Società Esercizio reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09). Legge 27 aprile 1905, n. 184, serie 1a 3 ojo 50
- 3% Romane, debitivi (restaur. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
- 3% Strade ferrate Romane (detta comuni) 3 ojo . 257 —
- 3% Strade ferrate del Tirreno 3 ojo . . 306 —
- 3% Ferrovia Maremmana 3 ojo . — —
- 3% Strade Ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 271 —
- 3% Str. Ferr. Novara 3 ojo . . . . 250 —
- 3% Str. ferr. Canoo 3 ojo . . . . 326 —
- 4% Str. ferr. Canoo 5 ojo . . . . 450 —
- 3% Str. ferr. Canoese-Valle 3 ojo . — —
- 3% Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 255 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
- 3% Ferrovia rarde d. Nuove Emiss. 1870 (Ll. decreto agosto 1870) 3 ojo . . . 300 —
- 3% Id. Id., serie C (2a emissione 1885) 255 —
- 3% Id. Id., serie C (4a emissione 1887) 254 —

Prestito
- 3% Ruffcaia de la città di Napoli 3 ojo 300 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.
- 3% Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 402 —
- 3% Ferr. Meridionali 3% ojo . . . 250 —
- 3% Id. Soc. Sardegna 3 1/2 ojo . . 318 —
- 3% Id. Sarde, serie A 3% . . . . 254 —
- 3% Id. Id. Id. B 3% . . . . . 254 —
- 3% Strade ferr. della Sicilia 3 ojo oro . 324 50
- 3% Società Torinese Tramways Elettrici economiche . 310 —
- 3% Cotonificio Valle Susa . . . . 315 —
- 3% Società Siderurgica di Savona . . 314 —
- 3% Id. Napoletana Imprese Elettriche . 300 —

Cartelle.
- 3% Fondi di S. Paolo 3 ojo. . . . 313 50
- 3% Id. Id. 4 1/2 ojo 364 50
- 3% Id. Banco Italia 3 3/4 ojo . . . . 300 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
- 800 (600) R. d'Italia 1376 —
- 500 Banca Commerc. Italiana di Milano 911 —
- 500 Credito Italiano 624 —
- 250 Società Bancaria Italiana . . . . 232 —
- 500 Banco di Roma 115 —
- Banco di Torino (stampigliati) 90 —
- 500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.
- 500 Società Ferrovie Meridionali . . . 720 —
- 250 Id. Id. Secondaria Sardegna. . . . 320 —
- 250 Id. Id. Sicule . 650 —
- 500 Id. Id. Mantova-Modena . . . . 530 —
- 250 Id. Id. Bielle. 260 —
- 250 Id. Id. Piacenza (1a emissione) . 423 —
- 250 Id. Id. Piacenza (2a emissione) . 290 —
- 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 431 —
- 250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 360 —
- 500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 401 —
- 250 Id. Ferr. Tonezo 58 —
- 275 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . . . —
- 500 Id. Nav. Alta Italia 125 —
- 250 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, Gaz ed Acqua, meccaniche.
- 500 Società Ital. Gaz 402 —
- 250 Id. Consumatori Gas Roma . . . . 270 —
- 500 Id. Off. Savigliano 1175 —
- 250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 230 —
- 500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Rema). . . . . — —
- 250 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 215 —
- 250 Id. Ital. Elettrigia Cruto. . . . . 95 —
- 250 Id. Id. di applic. elettriche. . . . 170 —
- 250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 167 —
- 500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili m. assidi . . . . . — —
- 250 Id. Anon. Officine già Diatto . . . . 262 —
- 25 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Savigrano) . . . . 65 —
- 100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 350 —
- 500 Id. Fonderia di carati (Nebiolo e C.) 765 —
- 250 Id. Siderurgica di Savona . . . . . — —
- 50 Id. Fabbriche Italiana di Lima . . . 50 —
- 250 Id. Italiana di Gelterochimica . . . 155 —
- 500 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 714 —
- 70 Id. Accisi. Terni . — —
- 3.0 Id. Officine Meccaniche Genovesi . — —
- 25 Id. R. Zitti, cesar. satum. (futur) (a.) 195 —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Il mercato si risente dell'emozione causata ieri dalla brusca elevazione del tasso dello sconto alla Banca d'Inghilterra. Non c'è sospeso che si possa sottrarre alla tensione monetaria che imperversa sulle piazze estere, ed i compratori liquidano le loro posizioni. Le Rendite francesi rimpendono i vantaggi acquistati in questi ultimi giorni. La Rendita Italiana è a 102 65.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	86 7/16	Messico	93 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	70 —
Argento fino	30 3/4	Veracam. fatti alla	2 mesi
Spagnuolo	93 3/4	d'inghilt. L. st.	— —
Turco nuovo	93 1/4	Obbligaz. della Banca d'Inghilterra L. st.	1,020 000
Egiziano 1903	104 —		
Giapponese	87 1/8		

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	670 50	Lire Italiane (carta)	94 35
Lombarde	121 70	Rend. Austr. (arg.)	99 75
Ung.-Austriache	117 —	Id. in carta	79 80
Austriache	670 50	Union Bank	156 50
Austro-Ungariche	1750 —	Rend. Austr. in oro	114 1/2
Napoleoni d'oro	19 18	Ungheresi 4 ojo	94 35
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 ojo	83 95
Cambiuni Parigi	95 47	R. Fassi Bassi	643 75
Cambio su Londra	240 85		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 19	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 80
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 60	Ferr. Meridionali	108 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 90	Russo (contanti)	218 40
Rend. Turca 1 0/0	25 10		

Tendenza pesante.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 ottobre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 22-27 ottobre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100.00** (settimanale).

Roma, 20 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,77**.

Genova, 20 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 76 99 1/2; Londra 25 18 25 3/4; Germania 122 60 3/4; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 67 1/2.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 20 ottobre 1906.

Grani sostenuti, con scarsi compratori — Semole in nuovo aumento.

Grani Piemonte ai quint. da L. 23 00 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 24 50 — Grani esteri di forza da 25 — a 25 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 16 00 — Avene nazionali da 19 50 a 20 75 — Avene estere da 18 75 a 19 75 — Segale nazionali da 19 — a 19 50 — Segale estere da — — a — — — Fave da 16 50 a 19 — Riso mercantile da 23 50 a 24 — — Riso bianco da 34 50 a 35 — — Riso Novarese da 35 50 a 36 — — Riso camolino da 37 — a 38 — — Riso giapponese da — — a — — Farine marca O comune da 31 50 a 32 25 — Farina marca 0 superiore da 33 50 a 35 — — Semole dure da posta da 33 da 32 75 a 33 75 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Granon di frumento da 13 50 a 14 — — Crusca di frumento da 12 50 a 13 — — Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi della seta di Torino

del 20 ottobre 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	50 52	49 51	— —	— —
10/12	50 51	49 50	48 49	— —
11/13	50 51	48 50	46 48	— —
13/15	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	56 58	55 57	51 53	— —
22/24	56 57	55 56	51 53	— —
24/26	— —	— —	51 53	— —
26/30	— —	— —	51 53	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra)	da L.	10,75	a L. 11,00
» (1a)	»	10,50	» 10,75
Incrociati (chiusi)	»	10,00	» 10,50
» (giapponesi)	»	10,00	» 10,50

Prezzi praticati.

Organzini 20/22 extra L. 55,—.
Organzini 18/20 extra L. 56,—.
Organzini 18/20 1.o ord. L. 49,—.
Greggie 10/12 2.o ord. L. 48, —.
Organzini 21/23 extra L. 54,—.
Organzini 21/23 extra 2. 54,—.
Organzini 22/25 2.o ord. L. 51,—.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni dal 15 ottobre 1906.

Organzini	C.	9	Kg. 740 97
Trame	»	14	» — —
Greggie	»	14	» 1314,97
Articoli diversi.	»	5	» 135,03
Totale	C.	28	Kg. 1900,97
Sete pesate	»	—	» — —
Totale	C.	28	Kg. 1900,97

Colli entrati coi muli e coll'ogni.

Stagionali	N.	425 Kg. 32316,81
Privati	»	61 » 3560,93

Bestiame.

MONCALIERI, 19 ottobre 1906.

Bovini al kg. da L. 1 20 a 1 35 — Vitelli 1a q. da 2 10 a 2 20 — Id. 2a qual. da 2 00 a 2 05 — Buoi 1a qual. da 2 10 a 2 15 — Id. 2a da 2 00 a 2 50 — Maggio da 1 90 a 2 00 — Tori da 1 60 a 1 70 — Vacche da 1 15 a 1 25 — Maiali da 1 10 a 1 15 — Capretti al chilo da 0 60 a 0 70 — Agnelli da 0 — a 0 — Bovini e vitelli capi 185 — Buoi e maggio 19 — Tori 7 — Vacche 100 — Maiali 82 — Cavalli 10 — Muli 34 — Somari 18.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 72; di bue 1 55.

Cereali.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 22 24 — Granoturco 13 25.

Farine, pane, paste e riso.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 50; di granoturco 35 — Pane: grissino sottile 45; forma piemonte 30; grossa 32; casalingo 36 — Paste di Genova 60; nostrana 1.a qualità 50; 2.a 40.

Foraggio.

MONCALIERI, 19 ottobre 1906.

Maggengo al mirengo da L. 1 — a 1 05 — Misotto da 0 — a 0 — — Terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia da 0 40 a 0 50 — Erbaggi da 0 35 a 0 40.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. — a —.

Frutta e Verdura.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Patate al chilo cent. 10.

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 19 ottobre 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 2 — — Capponi da 2 — a 2 50 — Tacchini da 3 — a 4 — — Anitre da 1 25 a 1 75.

Uova alla douzina da 1 25 a 1 30.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 50 — Latte 1 20 — Uova alla douzina 1 10.

Olio 1.a qualità al chilogramma 1.. 1 10 — 2d. 1.a 1 — 1.a lità 1 50 — Id. da ardere 1 20. — Formaggio di vacca tiere 1 80 — Id. di pecora dero 1 80.

Legna e Carbone.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Legname da ardere forte al mirio/gramma L. 0 200 — Id. da ardere dolce 0 12 — Carbone di legna 1 20.

Vino.

SAVIGLIANO, 19 ottobre 1906.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 16 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 20 ottobre 1906.

Caffè. — Saggi esteri mercati abbiamo sempre prezzi irregolari, ed i mercati a termine sono pure oscillanti. Da noi domina sempre la calma, con vendite limitate al puro consumo. Quotiamo: Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da L. 180 a 200 — Id. corrente da L. 155 a 170 — Perù lavato da L. 153 a 160 — Id. naturale da L. 110 a 115 — Guatemala lavato da L. 135 a 135 — Giamaica da L. 110 a 135 — Salvator lavato da L. 125 a 135 — Id. naturale da L. 116 a 120 — Id. caracol da L. 128 a 135 — Costarica naturale da L. 110 a 120 — Nicaragua naturale da L. 110 a 112 — Id. triage da L. 80 a 85 — Caracas la vate da L. 125 a 145 — Id. naturale da L. 110 a 115 — San Domingo da L. 106 a 118 — Id. lavato da L. 135 a 160 — Maracaybo e Cumana da L. 105 a 110 — Portocabello naturale da L. 110 a 120 — Manilla da L. 115 a 140 — Santos naturale da L. 98 a 110 — Id. Caracol da L. 118 a 124 — Rio naturale da L. 102 a 106 — Id. caracol da L. 115 a 118 — Bahia da L. 92 a 100.

Il quintale, schiavi.

Zucchero. — Raffinato nazionale extra fino per consegna da gennaio a giugno L. 129 50 — Fagon Avana chiaro L. 127 50 — Cristallino barbabietola L. 125 50 — Macis inglese N. 1 L. 122 — Macis nazionale N. 1 fino, consegna e pronto, da L. 118 a 119 — Id. N. 2 da L. 115 a 116 — Id. N. 3 da L. 113 a 114.

Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Calmo ma fermo:

Porto Cabello da L. 260 a 270 — Caracas da L. 160 a 210 — Maracaybo da L. 200 a 220 — Guayaquil Arriba da L. 185 a 200 — Trinità da L. 155 a 165 — Cuba da L. 150 a 160 — S. Thomé da L. 150 a 165 — Bahia preparato fair da L. 135 a 155 — San Domingo L. 126 — Samana da L. 135 a 140.

Il quintale, schiavo.

Pepe. — Debole.

Pepe garofolato da L. 70 a 75 — Pepe nero Singapore da L. 125 a 127 — Id. id. Tellichery da L. 122 a 124 — Id. id. Giava da L. 113 a 116 — Pepe bianco Singapore da L. 180 a 185 — Id. id. Penang da L. 170 a 175.

Il quintale, schiavo.

Aglio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 19 (sera) — Prezzi carta 223 37 per 10 pesos oro.

Lisbona, 18 — Aggio dell'oro 3%.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 50.

Londra, 19. — Argento fuso a 30 3/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19 — L'argento al quinto e centesimi di dollari 60 3/4 per carica free del titolo 900 millesimi.

FALLIMENTI

Torino — Nel fallimento della Ditta Gardino e Valobra, corrente in Torino in persona dei componenti Giuseppe Gardino e Valobra Marco, assercenti negozio stoffe in piazza Castello, N. 14, venne alli falliti concesso il termine di giorni 15 a datare da 16 ottobre per raccogliere maggiori adesioni al proposto concordato al 30 0/0.

— Nel fallimento di Ferraris Giorgio, negoziante in vini in Torino, via Principi d'Acaja, N. 51, venne accordato al fallito termine sino al 7 novembre 1906, ore 16, per far fede di maggiori adesioni al proposto concordato al 20 0/0.

— Su istanza di Bellato Felice, negoziante in commestibili in Torino, via Duposto, N. 9, venne decretato il suo piccolo fallimento, nominando commissario giudiziale l'avv. Cottino Ernesto, e rimettendo la pratica al pretore del secondo Mandamento di Torino. Attivo L. 600 circa; passivo L. 2038 34.

— Su istanza di Rossi Margherita ved. Garrone, negoziante commestibili in Torino, via Valgrato, N. 1 (Barriera di Milano), venne dichiarato il suo piccolo fallimento e rinviata la pratica innanzi il pretore del settimo Mandamento. Commissario giudiziale venne nominato l'avv. Marra Giuseppe. Passivo denunciato L. 1907 28.

— Nel fallimento di Audisio Giuseppe, esercente negozio commestibili in Torino, via San Secondo, 7, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori: rag. Ernesto Massone, Ditta Demattesis A. e C. e Ditta Rigat e figli. Curatore definitivo venne proposto in luogo provvisorio sig. avv. Pompeo Tosca. Dalla relazione del curatore si rileva che cause del dissesto sono: poco reddito del negozio, spese gravi di famiglia, malattia della moglie, ora degente all'Ospedale, spese di liti, ecc. Pochissimo, per non dir quasi nulla, si potrà ricavare colla liquidazione del poco mobilio ancora esistente in negozio, che sarà certamente assorbito dalle spese.

SOCIETÀ

Torino. — Con deliberazione 6 aprile 1906 dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria venne deliberato il trasferimento della Società anonima « Ferrovia Mandela-Sabiaco » dalla sede di Roma a quella di Torino, e nella stessa venne nominato amministratore il signor Bona Bernardo ed a sindaci effettivi i signori: Garda avv. Fausto, Amoretti ing. Paolo, Trabucco ragioniere Filippo, e sindaci supplenti: Gibello Giuseppe e Perron ing. Camillo.

— Il signor Alberto Baldracco residente nella Società in accomandita semplice, corrente in Torino, sotto la Ditta « G. A. Baldracco e nipote », costituitosi fra esso e i signori Luigi e Luigina coniugi Baldracco, con scrittura privata 20 novembre 1904, prorogata con atti 27 ottobre e 3 novembre 1905, avente per oggetto l'estrazione, la raffinazione ed il commercio di minerali in genere. La Società rimane consolidata nei signori Luigi e Luigina coniugi Baldracco, il primo dei quali continuerà nella sua qualità di socio accomandatario e la seconda in quella di socia accomandante.

— Tra i signori Cassone Secondo e Lanzi Augusta si è costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, avente per scopo la fabbricazione, confezione e vendita di cravatte e articoli affini, sotto la ragione sociale « Cassone e Lanzi ». Il capitale è di L. 5000. La firma sociale è cosanne ai due soci, ma non potranno farne uso per atti che non riflettano il commercio della Società.

— Venne risolta, a far tempo dal 30 settembre u. s. la Società di fatto esistente tra i signori Bianco Pietro e Pernasso Guido, corrente in Torino, sotto la Ditta « Pietro Bianco e C. », avente per oggetto la vendita di calce, cementi e gesso. Venne nominato liquidatore della Società stessa il signor Bianco Pietro, con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio.

— Tra i signori Gianotti Enrico e Bologna Carlo di Luigi venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione di catene d'oro, sotto la ragion sociale: « Gianotti e Bologna ». La Società ebbe principio col 1° ottobre 1906 e durerà fino al 31 dicembre 1915. Il capitale sociale è di lire 16,000. La firma sociale spetta separatamente ad entrambi i soci con proibizione però di valersene per affari estranei alla Società ed aventi carattere aleatorio.

Un bragozzo chioggiotto investito da una nave austriaca.

Ci telegrafano da Trieste, 20, ore 21:

La nave da guerra *Felkes* nelle acque di Pola investì il bragozzo chioggiotto Toscana, capitano Venturini. L'equipaggio è salvo.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *Carmen*, dramma lirico in quattro atti, di G. Bizet — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Gasati e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 21: *Chopin*, commedia in tre atti di Rovetta e Barré. — Ore 20,45: *Le pillole d'Ercole*, pochade in tre atti di Hennequin e Bilhaud. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabrese-Severi, diretta dal cav. O. Calabrese), ore 20,45: *La Ricinella*, dramma in quattro atti di Cesare Pozzi-Bellini. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e lirica Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 15,30: *Il Marchese del Grillo*, operetta-ballo in tre atti del maestro Mascetti. — Ore 20,45: *Le Pirate Vesiali*, operetta in tre atti, dei maestri Federico De Roy e Giustino Clerico. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canibertì), ore 15,30: *Le cinturette 'd Porta Palaz*, commedia. — Ore 20,45: *I Compagn 'd reclusion*, commedia in tre atti di Giulio Sorbini. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Il Bilà*, dramma in 5 atti di Mario Lessi. — Ore 20,45: *L'orate sinio d'un banchi*, dramma; *Un mercato imbrojà*, farsa. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *Fior di mistero*, dramma. — Ore 20,30: *Esmeralda*, dramma. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Bizzo Fieramosca*, dramma; *Meglia soli che male accompagnati*, farsa. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milan*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 22,30.

ESERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 78), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO ESCELSIORAFIA (già Edison), via Finanza — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,0; ore 15: 742,8; ore 21: 743,3; Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo, p. sereno; Ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura minima al quad in gradi centesimali:

Massima + 16,8 Minima + 11,9

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 20 + 17,2
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 10,9

22 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6, minuti 56, tramonta alle ore 17, minuti 32.

Stazione termometrica Bordoni (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20 + 17,1
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 7,4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	Nelle 24 ore Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20.2	13.2	coperto	Pietroburgo	6.4
Milano	18.6	10.2	1/4 cop.	Odessa	7.2
Brescia	16.8	10.0	1/4 cop.	Amburgo	9.2
Verona	17.4	10.8	nebbioso	Vienna	10.4
Bologna	17.5	12.7	sereno	Trieste	12.1
Ancona	18.2	12.0	nebbioso	Madrid	11.6
Livorno	21.7	15.0	1/4 cop.	Alessandria	22.0
Firenze	21.6	9 0	sereno	Parigi	9.2
Roma	21.7	11.8	»	Nizza	14 0
Bari	18.8	15.2	1/2 cop.	Ginevra	9.5
Napoli	22.1	16.1	sereno	Costantin.li	15.2
Palermo	24.7	13.0	nebbioso	Malta	20.3
Messina	22.4	15.4	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	23.1	13.5	1/2 cop.		

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - La piccola dose necessario rendono la cura relativamente poco costosa.

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesto A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele, 22, ang. via Napione. 424

Istituto Commerciale MINERVA
Lucerna (Svizzera)
In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. - Vita di famiglia. - Programma e richiesta. 28701 M
Dirett. Prof. Dott. P. Bertrand.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa ovviamente commerciale).

Domanda d'impiego cent. 5 per parola. - Offerta d'impiego ed altri avvisi economici 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI mercenari per piccola mercanzia di prim. consumo. Esigesi buona referenza. — Scrivere ROSCARELLO, ufficio postale via Sacchi, Torino. o22700

CONTABILE cercasi. Lire 40 mensili. — Referenze cassetta o22732, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIRETTORE richiesto. Casa italiana di primo ordine, con vasta esportazione, cerca Direttore per l'ufficio reclame (Italia ed Estero). Occorre persona pratica in pubblicità, con ottime referenze. — Offerte cassetta 46 G, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22476 M

DOMANDANSI per Monaco e Nizza buoni verniciatori *pratici in bastimenti* 50-60 centesimi l'ora, lavoro assicurato fino fine gennaio. — SERRIES, Monaco, o rue Bardon, 1, Nizza. o22699

IMPORTANTE Stabilimento industriale Torino cerca signorina seria, bella calligrafia per occupata tenuta libri partita doppia. — Indirizzare offerta o22706, *Haasenstein e Vogler*. La offerta si ritiene non si fa convenire o sarà indispensabile che l'esperienza possa entrare in carica immediatamente.

L'IMPRESA della galleria del Ricken in Kaltbrunn (Cton S. Gallo, Svizzera), può occupare subito un buon capo carpentiere e due buoni carpentieri che conoscano particolarmente le riparazioni dei vagoni. Inutile scrivere o presentarsi chi non ha già fatto di questi lavori. o22728

PRIMARIA Casa industriale Torino cerca impiegato avente perfetta conoscenza francese ed inglese per corrispondenza ufficio. Congrua. Immediata retribuzione. Età 18 a 30 anni. Inutile domanda senza serio referenze; unire possibilmente fotografia. — Scrivere a. o22633, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RICAMATRICI cercansi dalla fabbrica busti CARETTA, via Roma, 41. o22592

STABILIMENTO nella vicinanze di Torino cerca subito cuoco e cuoca capaci di preparare il vitto a dieci impiegati. Condizioni e stabilirsi. Solamente chi è munito di ottimi certificati avrà preso in considerazione. — Dirigere offerte, con referenze e dettagli, alla cassetta N. 22626, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

COMMESSO pratico articoli drogheria, mercerie, carne, posti presso serie Ditte. Ottime referenze. Dispone cauzione. — Scrivere MARTINI, via Milano, 16, Torino. o22709

CONTABILE con macchina scrivere, tenebbe libri, corrispondenza italiano, francese. — Agenzia Internazionale, via Pescatori, 3. o22434

FARMACISTA, pratica, referenze, mili prestato, occuperebbesi Torino. — OLONA, posta centrale.

GIOVANE licenziato Istituto tecnico, sezione industriale, avendo ultimato servizio militare, cercherebbe occupazione industria tessile. Serie referenze. — Scrivere E. E., via Saluzzo, 65, Torino. o22671

IMPIEGATO disposo ore serali disbrigo lavori ufficio o assumo lavoro in casa. Serie referenze. — Offerte a ROLOMBI, posta, Torino. o22646

NEGOZIANTI! Miei conoscenti tengo contabilità negozi e piccole aziende, ore serali. — Scrivere cassetta o22774, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUARANTACINQUENNE pratico contabilità, agricoltura, terrebbe amministrazione famiglia signorile casa, fornisce agenzia tenuta. Ottime referenze, occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta n. o22444, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE quarantacinquenne cerca impiego decoroso come cassiere od altro. Cauzione su buoni reali o trenta mila. Miei prezzi. — Scrivere o22445, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA giovane, bella presenza, conoscenza della stenografia presso persona sola. — Scrivere posta, ALICE 30, Torino. o22565

TECNICO diplomato, lunga pratica cantieri costruzioni sale, disegno, perfetta conoscenza materiale elettrico-meccanico navale; francese, inglese. Referenze primissime. Attività, energia, dipendenza. Disposto viaggiare Italia, estero per serie Ditta industriale, disposto recarsi di presenza ovunque per trattative. — Scrivere N. o22508, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BOSCA. Per motivi di salute da rimettere al presente Panetteria DALMASSO Giovanni. o22580

CAUSA decesso rimettesi subito avviato negozio generi d'imballaggio. — Per trattative rivolgersi CUMINO, fabbrio. mobili, via Casalis, 12, angolo corso Principe Eugenio. o22713

CERCASI socio con L. 70.000, capitale assicurato, interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. — Rivolgersi ragioniere RACCA, via Sacchi, 12. o22710

CHIESI in Torino avviatissimo albergo in posizione centrale. — Schiarimenti N. o22530, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Escluso mediatori.

IMPIEGO di denaro al 10 0/0 netto rilevando caffè d'angolo. Occorrono lire 20.000, parte mora. — D 19400, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o22304

MAGAZZINO mode in Torino, nel centro, ben avviato, cattiva clientela, ristretti. Escluso intermediari. — Scrivere cassetta o22561, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PARRUCCHIERE. Cedesi avviatissimo salone via centralissima. — Offerte C. G. 16, fermo posta Bra. o22503

PER speculazione vera e lucrosa occorrono 5 od anche 10 mila. — Scrivere subito cassetta o22633, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI campagna in bella posizione casa civile, rustica con vigna, prati, boschi, con noci dintorni e pozzi vivo a Torino. — Scrivere cassetta o22510, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ACQUISTEREBBESI palazzina signorile, dodici ambienti, in Torino. Dirigersi per offerte ingegnere MAZZARELLI, via Pietro Micca, 18. Non si tratta con mediatori. o22599

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al prossimo ed al 1.o gennaio 1907, in via Finanze, 12, alloggio in 4.o piano di vani 8. o22606

AFFITTANSI, via Sacchi, 40, grandi locali uniti o separati con salone sotterraneo. o22705

ALLOGGIO cercasi, da coniugi senza prole, di quattro camere oltre la cucina e l'entrata, in casa di nuova costruzione, comodità moderne. — Scrivere numero o22630, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALLOGGIO otto camere con giardino — Negozio, BELLAFA, via Po, 55. o22404

CERCO subito rilevazza Piazza Solferino piccolo alloggio vuoto, due camere e cucina. — Scrivere cassetta o22705, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI appartamento di 5-6 ambienti con balcone levante, mezzogiorno, Borgo S. Salvario, vicinanze Porta Nuova. Comodità moderne. — S. A. 18, posta. o22516

DAFFITTARE per il 1° ottobre 1906 in via Mercanti, 15, al 2.o piano cobito, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio avv. L. PEYROT, via Fabro, 2. 16951

DISPONIBILE: Grandi locali adatti industria, laboratorio, disposto 1600 mq. compresi ampio gallerie, palazzina 3 vani, posizione centrale presso nodo ferrovia, racconale. — Scrivere cassetta o22371, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NEI pressi della Crocetta cercasi locale ben arredato ed illuminato di 100-150 m.q. per installazione piccola e silenziosa industria. — Indirizzare offerta cassetta postale N. 370, Torino. o22118

PER industria d'affittasi casa completa, d'angolo, con cortile, già occupata dalla cessata ditta Volpato e Levis, via Lanzo, 33, angolo via Piossasco. o22130

SOCIETA' automobili cerca subito locale per garage ed ufficio. — Scrivere AUDISIO, via Sacchi, 30. o22553

Camere mobiliate e Pensioni. 6

A SIGNORINA seria, educata, studiosa, affittasi bella camera mobiliata. — Torino, Adriana. o22604

DUE giovani studenti buona famiglia troverebbero presso signora seria, camera con due letti, vicinissimo a convenendo anche pensione. Trattamento famigliare. Via Madama Cristina, 37, p.o 2.o. o22736

GIOVANE cerca camera, pensione presso buona famiglia. — Scrivere EROS,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(162)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

PARTE SECONDA.

Il romanzo d'una giovane onesta

I.

In campagna.

Nell'uscire dal suo abboccamento col barone Maurizio De Restaud, Giovanni Villedieu era come trasfigurato.

In un istante egli aveva visto cambiare aspetto a quel tenebroso ufficio di Fontaine-aux-Bois, fino a quel momento così difficile a rischiararé.

In poche parole il barone gli aveva rivelati dei fatti che solo lui poteva conoscere perchè, nelle sue effusioni di riconoscenza, l'antico amante dell'duca Andrea De Brevannes gli aveva tutto detto, tutto confessato.

Che cosa avrebbe potuto ella ricusargli dopo la prova di sublime bontà che egli le aveva data.

Era in via di Firenze che il giovane duca nascondeva il nido da tutti ignorato ov'ella andava misteriosamente a raggiungerlo.

Là, come al palazzo De Brevannes, di cui il conte era divenuto il padrone in seguito alla fine improvvisa della vecchia duchessa, costui aveva dovuto impunemente distruggere l'atto col quale l'ufficiale assicurava l'avvenire degli esseri che gli erano cari.

Ma questa distruzione non era che uno degli episodi più semplici di quella serie di delitti di cui si era aggravata la coscienza e che s'incatenavano naturalmente gli uni agli altri con tanta forza che, una volta commesso il primo, i susseguenti non ne erano che la conseguenza fatale.

Ciò non pertanto era un furto, un furto odioso la spogliazione sfrontata dei deboli; una quell'abuso della forza attentava solo ai beni, non alla vita degli altri.

Vi era inoltre un altro colpevole, il dottor Florentin, l'autore dell'abuso di confidenza commesso a danno di Giovanna Vernier, il medico infame che la miseria rendeva troppo facile ad esser corrotto e che l'oro del conte De Rouvre aveva comperato, il miserabile che aveva sottratto le lettere e i ricordi d'una malata incapace di difendersi e che la sua amica, per quanto devota, non aveva saputo proteggere.

Infine, Giovanni Villedieu conosceva adesso il fatto delle lettere che la duchessa non aveva mai ricevuto e che Rouvre aveva dovuto far intercettare da un camuffare.

Chi altri, all'infuori di lui, avrebbe avuto interesse a farle sparire?

Lui solo dunque doveva essere il colpevole, o almeno le mosse che aveva concepiti tanti delitti.

Gli altri non erano che degl'istrumenti, delle comparse.

Era lui che aveva tutto immaginato, tutto ordinato, tutto diretto.

Chopin stesso, Clopin, l'usciere, l'assassino notarile del duca De Brevannes, qualunque fosse la sua responsabilità, non era che un affiliato, il principale senza dubbio, della banda di mercenari al soldo del padrone che li aveva arrolati e pagati.

Perfino nell'attentato diretto contro di lui e nel quale aveva corso pericolo di lasciar la vita, Giovanni Villedieu non vedeva che un criminale: il conte Saverio De Rouvre.

Lui, sempre lui!

Il resto non contava nulla.

Era lui che aveva subornati gli altri, che li aveva comprati, che li aveva spinti ai delitti di cui egli approfittava, e per conseguenza era lui, sempre, che bisognava raggiungere e punire.

Ma un uomo è troppo forte e temibile allorchè nessun scrupolo l'arresta, quando tutti i mezzi sono buoni per lui per raggiungere i suoi fini e sbarazzare la strada degli ostacoli che lo imbarazzano.

Il conte De Rouvre era di questi.

Egli l'aveva provato incontestabilmente.

Giovanni Villedieu era avvertito.

Ei doveva dunque stare all'erta in questa guerra segreta, opporre astuzia ad astuzia, avanzarsi nell'ombra, non mostrare a quell'avversario senza scrupoli che una maschera impenetrabile, e procedere d'altronde con quel bandito di alta sfera, accogliendolo il viso sorridente e tendergli la mano come ad un amico.

Il conte de Rouvre non glielo aveva dato l'esempio sul campo delle corse di Deauville?

Incitato da quel bravo Cherillon, le cui intenzioni erano così pure, non era egli venuto a lui manifestandogli il desiderio di riallacciare col suo vicino della Tour-Saint-Louis e della via di Varennes le antiche ottime relazioni?

Non era stato lui ad entrare per il primo in questa via di dissimulazione e di doppiezza?

Lo stesso sera, verso le undici, Giovanni Villedieu, dopo aver lasciato sua madre, che ritiravasi nelle proprie stanze, prese il bastone e si diresse verso il Casino, costeggiando lo stuolo di Trouville.

La notte era di una serenità incomparabile.

Le onde lievi morivano a qualche passo da lui sulla sabbia fine della spiaggia, senza rumore, mentre all'orizzonte, verso il nord-est, le mille luci dell'Hâvre formavano come una polvere di stelle, al di sopra della quale i fuochi girauti dei forti dell'Hâvre proiettavano i loro fasci luminosi.

Una folla di passeggiatori si dava pel tempo fra le tende dei bagnanti, gli ombrelli parasole piantati qua e là, le barche scavate dalla popolazione infantile, il young people degli americani, che a quell'ora tarda dormiva certamente a pugni stretti un po' da tutte le parti, nelle case e nelle ville semiellittiche sulla costa, così piene di vita durante l'agosto assolato, così melanconiche e vuote nella stagione invernale.

Giovanni Villedieu era giunto a qualche passo dal Casino quando sentì un braccio che s'infilava sotto il suo. Una nube di merletti attirò il suo sguardo; un odore sparo d'eliotropio l'avviluppò e una dolce voce carezzosa gli chiese:

— Avete andate voi, mio bel sire.

Era la duca di Angela, l'antica amante del capitano Chailley. L'incantevole bionda era ormai definitivamente «lanciata». Non contava più le sue conquiste e s'era gettata a corpo perduto nella vita a oltranza delle «demi-mondaines» e di quelle che sono state così giustamente designate col nome di «battaglione delle impure».

La povera giovine aveva fatto, per un crudele disinganno in amore, nel suo dolore per essere stata abbandonata da colui che gli avrebbe tanto fedelmente e teneramente amato, ciò che altre, più da compiangere, forse, che da biasimare, fanno per vizio o per debolezza, sotto la strettoia delle dure leggi della miseria. Le sue grazie penetranti avevano prodotto il loro immancabile effetto. A Trouville, era una regina incontestata di bellà e di eleganza. Angela mise la sua mano finemente guantata verso la testa della terrazza e disse:

— Salite?

— Sì.

— Anch'io. Come va che ieri non vi si è visto?

— Son rimasto presso mia madre.

— Tutta la giornata?

— Quasi. Siamo andati a fare una passeggiata dalla parte di Hebertot, per passare il tempo. A lungo andare, diventa monotona questa spiaggia.

E, a sua volta, domandò:

— Com'è che vi trovo sola, a quest'ora?

— Avevo come un vago presentimento che vi sarete venuto e non ero punto scontenta di vedervi per qualche istante.

Ed aggiunse vivamente:

— Oh, non già per tentare di sedurvi..... tranquillizzatevi..... Solo perchè mi ricordate un po' il passato; e ciò mi fa bene o male insieme; male perchè lo rimpiango, bene perchè mi rimettate certe cose in testa.....

Ella morì:

— Voi non sapete quanto io mi annoi..... Vi sono dei momenti in cui vorrei essere lontano lontano da tutta questa gente, sola, in una casetta del mio villaggio.....

— Come siete triste questa sera!

— Sì, senza sapere perchè..... Ho le mie ore..... Ma si scorge, d'un subito, e riprese:

— Sapete..... la bella bruna del Buon Soccorso, l'italiana.....

— Ebbene?

— Non la vedrete più..... E' partita per non più ritornare, io penso..... La villa è definitivamente chiusa..... Non ha più vicina.....

— Che è dunque accaduto?

— Non lo so..... Qualche cosa di straordinario, sicuramente..... Figuratevi che domenica, allorchè noi parlavamo di quel povero duca De Brevannes cila era così turbata, tanto commossa come se avesse avuto una parte nella fine di quello sventurato..... Mi pregò di accordarle qualche minuto prima delle corse..... Mi portai da lei e la trovai in uno stato di eccitazione straordinaria..... Mi rivolse delle domande e se voi l'aveste veduta, sareste rimasto meravigliato dell'emozione che manifestava ascoltandomi..... Evidentemente, era a proposito di ciò che noi avevamo detto del conte De Rouvre.....

(Continua).

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo sbarazzarvi per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma persone dell'organismo? Domandate opuscolo *gratis* al Prof. Lic. Ott. CANDELA, Genova, via Casaregis, 15. 19078 G

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Consultazioni di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. e29274

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

il solo **ISCHIROGENO** ha ottenuto il PRIMO PREMIO

conferito alle specialità farmaceutiche "**DIPLOMA D'ONORE**"

Importante Opuscolo si spedisce gratis dietro semplice carta da visita.

Privativa esclusiva dell'Inventore

Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, n. 119, palazzo proprio.

Per coloro che soffrono DI STOMACO.

« Lione, il 6 febbraio 1897. Io provava spesso dell'agro allo stomaco, scrive la signora Bompard, mercante di salumi a Lione. Io aveva voglia di vomitare dopo mangiato e talvolta provava una impressione come di fuoco al petto. Io sentiva lo stomaco pieno di umori e di bile. Avevo la lingua sudicia, la bocca pastosa, male alla testa, ed un profondo disgusto per il cibo. Avevo provato la magnesia, gli amari, il rebarbaro ma nulla mi aveva giovato. 5784-5

« Un giorno mio marito mi fece prendere il « Carbone di Belloc » in polvere, di cui aveva comprato un flacone dal farmacista. Ne presi due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Sentii dalle prime dosi, una sensazione gradevole allo stomaco. Due giorni dopo, stavo già meglio. I rutti agri e gli sgradevoli erano spariti. In pochissimo tempo ripresi appetito e ricominciai a mangiare con piacere. In capo a otto giorni io aveva riacquistata la perduta salute e da quel momento sto benissimo.

Firmato: Fannie Martin, moglie Bompard. »

SIGNORA BOMPARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

E' preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia ed esigete il nome di Belloc.

P.-S. — Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentano un poco di dolore allo stomaco. Si ottengono gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.

Depositario Generale per l'Italia: **Bolaro e Penagini**, viale Romana, 16, **Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie. 5784-5

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pugliarino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1,80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 2 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. Stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.

A L. 8.50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavia Reale)
MILANO . . . Via S. Paolo, 3, a via Torino, 53.
GENOVA . . . Via Portoria, 3 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Strada Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mon. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 18.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 20.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

Pianoforti - Celebri

STEINWAY SOHN

NEW-YORK

VERTICALI ED A CODA

La prima firma del mondo

SCHIEDMAYER SOEHNE

Casa madre 7816

STUTTGART

Fondata nel 1809

Ditta CHIAPPO FELICE

18, Piazza Vittorio Eman. I

angolo via Bonafous - TORINO.

Unico deposito.

SIGNORE felice d'una guarigione inaspettata ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente, per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **malattie bronco-polmonari** ASMA, CATARRO, BRONCHITE CRONICA, TISI POLMONARE

Questa offerta è il risultato di un voto. Scrivere al Professor Clerisy, a Montecarlo (Monaco), il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 22703

Istituto di Santa Maria

Casa Centrale via Pio V, n. 11, Torino

Giardino d'Infanzia - Scuole Elementari - Corsi Tecnici e di Perfezionamento - Lezioni speciali. 18351

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE - POLONGHERA

(Linea tramviaria Torino-Saluzzo)

SCUOLE TECNICHE E ELEMENTARI TUTTE INTERNE

Aperto tutto l'anno. Si accettano fanciulli dai cinque anni. Trattamento di famiglia - Spesa mite.

20163 Cr A. ELIA, *Direttore-proprietario.*

MOSTI GREGGI e FILTRATI

gran schiuma e massima gradazione.

CLEMENTE BAGGIORA, Docks, TORINO.

(Telefono 26-27)

Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Staz.). Telef. 3. Propri vigneti. Vini ed uva alla commissione. 20947

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Fascio, con

Collegio Convitto Canonica

Premiato con Medaglia d'Oro

Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio

Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.

(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) 20933

Istituto Femminile Bobba

Corsi: Elementare - Complementare - Normale - Tecnico - Ginnasiale - Lingue - Musica - Pittura - Ricamo. c21456

Preparazione al diploma e ai concorsi di lingua francese.

TORINO - Corso Principe Oddone, N. 49 (Piazza Statuto).

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Le Scatole contenenti le 3 mesi e senza supporre nella cura lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto porta marca. — Scrivere con lirazione: L. 4.35 franco, contro assegno L. 4.10.

J. RATTE, Paris., 8, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in MILANO: Farmacia Bo' Zaccone trice, Piazza S. Carlo; ROMA: Fio Ballarini, Cr Vitt. Eman., 123; NAPOLI: Farm. Inglese al Rettifilo, Gal. S. Carlo; TORINO: A. Ricca, C. Carrelli.

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali

RETTE MITI

Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che lo scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17403

La domande alla Direzioni.

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI

Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali

Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21389

LE ERNIE

sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettrico-galvanico MAZERON, modelli 1903, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite tutti i giorni dalle ore 10 alle 5. 21709

J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. I°, Torino. Studio ortopedico fondato nel 1890.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella

Metodo CURTIS. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.

Risultato accertato. — 5 novembre. Prof. BERGOGLIO 22057

LEGNA DA ARDERE

di scoperia e di ogni altro genere.

Deposito fuori dazio. — ADOLFO WEISS, via Petrarca, N. 4. 22409

Malattie Pelle e GENITO URINARIE

VENEREE-SIFILITICHE - *Indebolimenti sessuali*,

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile.

Ore 9-10; 15-15; 18 1/2 a 19 1/2. 184

MALATTIE della **PELLE** e **CELTICHE**

Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani**

Direttore al Policlinico di S. Salvario.

METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, viale San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancato l'invio. 334

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. ROTTINO Docente R. Università di Torino Diretti. Ambulatorio Policlinico.

Orarie: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 151

IL RIAIUTO

è l'Ideale delle cuoche!

Serve in cucina per sminuzzare grasso, manzano, fino e finissimo, carne, cipolle, salumi, prezzemolo, frutta candita, mandorle e polverizzare pane secco, caffè, zucchero. - Si può far purè di patate e legumi, nonchè ridurre in pasta carne cotta e accluse per sandwich.

LA CARNE CRUDA sminuzzata col trinciatto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Siccome ci sono in commercio dei trinciatto che hanno solo 3 pinche, così osserviamo che i veri trinciatto hanno 4 pinche e credo, costano L. 3,50 e L. 6 cadauno e li vende la Ditta 17753

G. CALDANO e C.

10 - *Piazza Carlo Felice* - 10

Torino.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina le salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « M. Marconi » e la marca « Pisetzky ».

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Re Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 18503

Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Via Finanze, 8, si può vendere bene **orologio Polizze Monte di Pietà** 26145

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, 8 Torrecilla dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 16409 N

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 60), cappa seria in carta, bordure relative, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis Campioni e programmi a richiesta.

F. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali

Uretriti croniche ribelli

Goccetta ostinata Cistite

Prostatite Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni con CAPSULE URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli amici che medici e specialisti ed unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in profumato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, mentre si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ave, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'orare alo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni. 60 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'agto. « G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 23-24, Roma. — A Torino Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasi, via del Mille, 13. 85 R

Fallimento della Ditta FRATELLI JONA fu DONATO

CANALE

Nel giorno **26 corrente** e nei seguenti si procederà avanti al Tribunale d'Alba all'**incanto per vendita degli stabili** caduti nel fallimento situati in Canale e nei dintorni.

I concorrenti dovranno fare il prescritto deposito nella Cancelleria, entro il giorno 25.

Alba, 6 ottobre 1906.

I Curatore

21606 Geometra **Carlo Travaglio.**

BESTIAME DI RAZZA SIMMENTHAL

Vendesi prima scelta di tori, vacche e giovenche. — Dirigersi ai signori Fratelli Pittini, proprietari, allevatori a BLONAY e VEVEY (Svizzera).

Gran premio, diploma d'onore, diplomi di medaglie d'oro e d'argento.

Unica medaglia d'oro per collezione, accordata nella razza del Simmenthal all'Esposizione Internazionale di Bestiame a Milano 21294 M

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**